Udine - Anno 66 N. 160

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 12 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Domenica 6 Luglio 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 3-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Il Governo fascista per la "vittoria del grano,,

Il decreto per l'VIII Concorso Nazionale

ROMA, 5 (notte).

Il Comitato permanente del grano nella sua ultima riunione sotto la presidenza del Capo del Governo ha deliberato le direttive per la campagna granaria 1930-31.

Le direttive sono state rese note a tutti i presidenti della Commissione provinciale granaria, dal Ministero dell'Agricoltura e dal Ministro on. Acerbo che ha riaffermato che la campagna granaria 1929-30 è stata soddisfacente nei riguardi dei perfezionamenti tecnici e della produzione. Infatti la preparazione delle semine autunnali si è svolta con molta accuratezza sia in dipendenza del nuovo apporto di macchine e apparecchi che alla più appropriata assicurazione dei lavori. Lo stesso è dato asserire in generale anche nei riguardi della campagna primaverile per quanto questo sia stato caratterizzato dalla caduta di piogge eccezionalmente persistenti e impetuose.

Nel fissare le direttive per la nuova produzione granaria l'onorevole Acerbo ha ricordato la massima cura del patrimonio zootecnico e più dei grani precoci. Dovranno poi essere tenute presenti le direttive introdotte nel bando dell'ottavo Concorso nazionale per la battaglia del grano ove si è inteso porre in particolare rilievo l'opportunità di estendere quanto più possibile le coltivazioni delle varietà precoci di frumento, e altresì deve essere oggetto di molta considerazione da parte delle commissioni provinciali granarie secondo le segnalazioni fatte lo scorso anno, le pratiche dell'emigrazione razionata, si intende con l'accorgimento consigliato dalle condizioni degli ambienti locali.

Il testo del decreto

Con suo decreto il Capo del Governo S. E. Mussolini, bandisce sotto l'ottavo concorso per la vittoria del grano.

L'articolo 1. dice il concorso, bandito tra i conduttori di fondi coltivatori di frumento del Regno e delle Colonie dell'Africa settentrionale, per l'anno agrario 1930-31, consta di una gara provinciale e una gara nazionale. Nella gara nazionale i premi saranno separatmaente assegnati per le tre seguenti categorie di aziende agricole: Grandi aziende, medie aziende, piccole aziende. Nella gara provinciale i premi saranno separatamente assegnati per quel le delle tre categorie anzidette di aziende che si riscontreranno Provincia.

L'articolo 2. prescrive che le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al presidente della Commissione Provinciale per la Propaganda Granaria entro il 31 marzo 1931, redatte su apposito modulo fornito dalla Commissione stessa e firmato rispettivamente dai conduttori dei fondi partecipanti al concorso. Ogni commissione provinciale stabilita per la rispettiva Provincia in relazione alle condizioni locali, i limiti di superficie per l'assegnazione delle aziende concorrenti a ciascuna categoria. Le aziende parteciperanno al concorso con la loro complessiva entità ed organizzazione, oltre che per la parte della superficie specialmente coltivata a frumento. Non sono ammesse al Concorso aziende nelle quali la superficie investita a frumento sia inferiore ad un ettaro.

L'art. 3. precisa che i premi verranno attribuiti a coloro che abbiano ottenuto la maggior produzione unitaria di frumento nei confronti con quella media delle aziende circostanti e dimostrino comunque di avere praticato: A) buone lavorazioni del terreno con macchine di cui l'azienda sia dotata; B) Sufficienti e razionali concimazioni indirette e completamente dirette; C) La semina con frumenti precoci o almeno di altre razze elette o delle varietà locali di maggior pregio, e con seme selezionato e disinfettato. D) Diligenti cure colturali. Costituiranno titoli di speciale merito. E) La semina in linea, a macchina, o con altro metodo giustificato dalle condizioni locali che permetta ad ogni modo di conseguire i vantaggi della semina a macchina. F) L'adozione di razionali rotazioni comprendenti leguminose da foraggio. G) La presenza della massima quantità possibile di bestiame in rapporto alle risorse foraggere e all'ordinamento della azienda. H) Il carattere di continuità ed organicità delle buone norme della coltivazione del frumento o il posto a questo dato nella complessiva quantità e nell' indirizzo economico della azienda.

L'art. 4 stabilisce che ciascuna commissione provinciale per la propaganda granaria disporrà per i premi da assegnare nella gara provinciale, della somma indicata nell'annessa tabella A) (Per la Provincia di Udine la somma è di L. 9000). Tale somma verrà ripartita in premi di diversa entità per le categorie di aziende agrarie di cui all'art. 1., ultimo comma, e per le aziende di ciascuna categoria. I premi debbono essere resi noti agli agricoltori con manifesto affisso non più tardi del 31 luglio 1930, col quale la Commissione pubblicherà il presente bando, completato nei limiti di superficie per l'assegnazione delle aziende concorrenti a ciascuna categoria e nella ripartizione dei premi per la gara provinciale. La pubblicazione del bando è subordinata alla preventiva approvazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Per la parte che sarà elaborata dalla Commissione provinciale granaria è in facoltà della commissione di attribuire, in sede di giudizio della gara, ad altre categorie di aziende i premi che si mostrassero esuberanti per una determinata categoria. E' pure in facoltà della commissione di convertire i premi in danaro in macchine agrarie e attrezzi o materie utili nell'agricoltura, di corrispondente valore.

Gli altri articoli precisano le modalità per la formazione e la attività delle Commissioni che avranno l'incarico di istruire il Concorso.

La sosta dell'autotreno del grano

TORINO, 5.

Promossa dal Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli si è tenuta a Torino una riunione dei direttori delle cattedre ambulanti di agricoltura dell'alta Italia per concretare il piano di propaganda e l'itinerario dell'autotreno del grano, che dopo una breve sosta, nella seconda metà dell'agosto, riprenderà la sua marcia. Erano presenti l'on. prof. Franco Angelini Segretario del Sindacato nazionale dei tecnici agricoli, il prof. Ferraguti, Segretario del Comitato permanente del grano, ed altri.

Ha assunto la presidenza il professore Ferraguti che si è compiaciuto del successo ottenuto dallo autotreno in ogni regione d'Italia e del fervore suscitato tra le masse rurali. Successivamente l'on. Angelini, dopo avere precisato lo scopo della riunione ed avere indicato le direttive a cui dovrà informarsi nell'iniziare la seconda parte del suo viaggio lo autotreno, ha chiesto ai convenuti di esprimere il loro pensiero circa alcuni dettagli tecnici per il completamento del materiale e della organizzazione dell'autotreno.

Dopo un'ampia interessante discussione cui hanno partecipato tutti i convenuti, l'on. Angelini ha riassunto le idee esposte ed ha ringraziato per il contributo fornito allo scopo di assicurare la migliore riuscita dell'iniziativa dovuta alla volontà del Capo del Governo nella sua veste di presidente del Comitato permanente del grano.

La diminuita importazione del grano

ROMA, 5.

Il comm. Pasquale Troise direttore generale delle Dogane ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano:

Nel mese di giugno 1929 furono importati quintali 2.015.302 mentre nel mese di giugno 1930 le importazioni furono di quintali 2.217.370 con un aumento di q.li 202.069.

Nel periodo 1 luglio 1928-30 giugno 1929 le importazioni del grano furono di q.li 23.848.205; nel corrispondente periodo 1 luglio 1929-30 giugno 1930 le importazioni stesse si ridussero a quintali 10.978.558 con una diminuzione di quintali 12.969.647.

La Fondazione Carnegie

per i cittadini benemeriti

ROMA, 5.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Carnegie — riunitosi in questi giorni — ha conferito varie medaglie d'oro, d'argento e di bronzo a cittadini che si sono resi benemeriti per atti di altruismo in opere di pace; ha accordato inoltre assegni continuativi a famiglie di eroi morti compiendo atti altruistici e sussidi in danaro per i casi più meritevoli nonchè elargizioni ad Istituti di beneficenza.

— *Soriani Ildebrando*, commerciante: « Il giorno 11 novembre 1929 in Firenze con animoso slancio giovanile affrontava un poderoso cavallo che attaccato ad un pesante carro a quattro ruote erasi dato a corsa sfrenata attraverso località assai frequentate, e tra il panico dei cittadini con reiterati sforzi riusciva a rallentarne la corsa, ma sorpreso dalla furia dell'animale cadeva a terra travolto sotto le ruote del carro riportando gravi lesioni per le quali dopo alcuni giorni cessava di vivere ». — Medaglia d'oro alla memoria.

— *Cellulosi Borsi*, operaio: « Il giorno 11 settembre 1929, accortosi, mentre lavorava in una galleria dello stabilimento del carburo a Papigno (Terni), che un compagno era stato investito dalle fiamme sviluppatesi in seguito alla caduta di un lume acetilene, anzichè pensare alla propria salvezza, accorreva animosamente in suo soccorso e afferratolo tentava soffocare le fiamme, ma investito a sua volta riportava gravi ustioni per le quali il giorno dopo cessava di vivere vittima del suo altruismo ». — Medaglia d'oro alla memoria.

Camicie Nere all'ordine del giorno

ROMA 5.

L'ordine del giorno della M. V. S. N. cita le seguenti ricompense al valore:

Medaglia d'argento: Caposquadra Bertolini Guido, 90. Legione «Pisa» «Benchè poco esperto del nuoto slanciavasi completamente vestito in un canale in soccorso di un bambino che accidentalmente caduto in acqua era scomparso dalla superficie e dopo aver percorso buon tratto a nuoto, rintracciato il pericolante, riusciva con notevole sforzo a trarlo in salvo». Bagni San Giuliano (Pisa), 2 giugno 1930.

Camicia nera Guerra Angelo, 15.a Legione «Leonessa». «Con slancio generoso gettavasi nelle acque del Chiesa in soccorso di una giovinetta che nel bagnarsi travolta dalla corrente stava per annegare ed attraversato a nuoto il fiume, afferrata la pericolante riusciva a trarla in salvo». Sabbio Chiese (Brescia), 16 luglio 1929.

Attestato di pubblica benemerenza. Camicia nera Lambertini Giuseppe, 69.a Legione: Per l'azione coraggiosa compiuta il 26 maggio 1929 in Crevalcore», (Bologna).

Encomi solenni. Camicia nera Saleri Emilio, 15.a Legione «Leonessa»: «Visto un cavallo imbizzarito che trascinando un carretto sul quale si trovavano donne e fanciulli si era dato a precipitosa fuga, lo affrontava riuscendo a fermarlo sull'orlo di un fossato». Molmetto di Mazzano, (Brescia), 14 aprile 1930.

Camicia nera Poli Vittorio, 52.a Legione Polesana: «Si offriva spontaneamente per la trasfusione del proprio sangue a beneficio di una donna, che si trovava in imminente pericolo di vita». Lendinara, maggio 1930.

Capomanipolo Tuminelli Antonio, caposquadra Virone Luigi. 172.a Legione «Enna»: «In seguito ad indagini esperite insieme con l'arma dei carabinieri, riuscivano ad identificare ed assicurare alla giustizia gli autori ed i correi di un infanticidio». Enna, 19 febbraio 1929.

Panorami europei

Il carattere europeo della politica del Duce - Gli impegni della Francia - La crisi economica inglese

ROMA, 5 notte.

Le pubblicazioni retrospettive del *Daily Telegraph* sulla chiara visione Mussoliniana della necessità dello sgombero della Renania indicato a pochi mesi dalla Marcia su Roma hanno confermato il particolare carattere europeo della politica mussoliniana in confronto all'esteriore e fatuo europeismo altrui.

Scrive la *Tribuna* che tutte le premesse politiche del Duce, sopratutto quelle manifestate in forma energica e rude se talvolta può disorientare a prima vista, hanno poi a distanza più o meno rispondenza inattesa. Queste rispondenze devono aspettare i fascisti in silenzio, senza commentarii pleonastici delle parole del Duce, senza l'attesa assurda e pericolosa dell'episodio che è sempre piccola cosa da superarsi con sangue freddo, senza eccitazione e con un solo proposito: durare.

Queste rispondenze si impongono agli altri sotto aspetti differenti.

Tutte le falsificazioni interessate francesi ai discorsi del Duce, quanto hanno potuto vivere dopo l'esame della questione dei miliardi, le manifestazioni germaniche seguite allo sgombero della Renania e le dichiarazioni dell'ex ammiraglio Beatty alla Camera dei Lords?

E quanto hanno potuto o possono o potrebbero continuare certi interessati accertamenti della Serbia e della Piccola Intesa, quando la realtà delle condizioni interne della Jugoslavia dopo il processo Macek e la realtà singola e collegiale degli Stati della Piccola Intesa si manifestano in contrasti con definizioni insostenibili?

Il tempo e gli avvenimenti che accompagnano alla chiaroveggenza europea e mondiale del Duce sono dunque dalla parte nostra. Tutto il mondo è in crisi economica sociale e di regime; dissesti, difficoltà e disoccupazione sono ovunque con conseguenze gravi e pesanti.

In Italia soltanto il Regime garantisce al popolo la sola forza con la quale si può affrontare e vincere ogni durezza ed avversità: la disciplina, la volontà comune, l'obbedienza al Duce, che guida e comanda.

La Francia fornisce alla Romania

larghe scorte di materiale guerresco

PARIGI 5 (notte).

Un articolo del deputato Uhry nel «Popolaire» ha rivelato che la Francia fornisce larghe scorte di materiale guerresco alla Romania. L'articolista dopo avere detto che nel 1929 il prestito romeno era stato firmato dal signor Popovici Ministro delle Finanze romene; e dal signor Cheron, Ministro delle finanze francese e che la parte francese era di circa 625 milioni di franchi, ricorda che il «Matin» del 3 febbraio 1929 scriveva: «La parte francese servirà a coprire l'ordinazione in Francia di materiale ferroviario come fu deciso al tempo dei negoziati con il governo di Bratianu».

Ora io so che quelle condizioni non sono state rispettate e so inoltre che sono state ordinate al Comptoir, siderurgica francese per circa 40 milioni di materiale fisso di strade ferrate e so anche di una ordinazione di 50 locomotive. Ma i fondi più importanti sono stati prelevati dal prestito direttamente o indirettamente e dati alla Società Romena con partecipazione francese. Sono così retribuiti i capitalisti francesi in genere, in danno della mano d'opera francese mentre il signor Poincaré nella sua risposta alla Tribuna aveva dichiarato che in Francia si sarebbe fatto il lavoro e che in Francia erano state passate le ordinazioni, inoltre dalla Renania si sono mancate ordinazioni per più di 100 locomotive alla Germania. Apprendo inoltre da un giornale francese con stupore quanto segue: il signor Dumien direttore generale della casa Schneider-Creusot prosegue attivamente i negoziati con il governo romeno per l'ordinazione di materiale di guerra che la Romania vuole passare agli stabilimenti in questione. Dalle informazioni che mi sono giunte e dalle quali nessuno può contestare l'esattezza, una ordinazione di 250 milioni di franchi di materiale da guerra è stata fatta dal nuovo governo romeno agli stabilimenti Schneider; mi si risponderà che i fondi assegnati a questa ordinazione saranno prelevati dal bilancio romeno e ciò non è che una ipocrisia. Il signor Bergerie ha molto bene dimostrato che il bilancio romeno era in cattive condizioni e che per stabilizzare il leo era indispensabile fare un prestito internazionale, prestito al quale la Francia avrebbe dato una larga quota. Il bilancio romeno non può essere in equilibrio che per mezzo di fondi di un prestito. Il Ministro degli Esteri e il Presidente del Consiglio mi hanno affermato che mai il prestito servirebbe a pagare il materiale da guerra. Il Governo attuale non ha riconosciuto gli impegni solenni presi dinanzi al parlamento. Il Governo favorisce la casa Schneider che fornisce in questo momento la Romania di materiale da guerra.

A quale scopo?....

La grave crisi dell'industria inglese

Scioperi e conflitti in tutto il Regno

ROMA, 5 notte.

Il Governo laburista si trova nella impossibilità di fronteggiare praticamente la crisi che paralizza l'industria inglese. Da qualche tempo si va constatando che i conflitti di classe si acuiscono sempre più. Uno sciopero è scoppiato nella miniera di Garforth, contea di Yorkshire avendo gli operai rifiutato una riduzione di salario del 10 per cento. Gli scioperanti si trovano in una penosa situazione poichè non ricevono alcun sussidio essendo stato il loro movimento disapprovato dalla Trade-Union. A Rotheram, si sono messi in isciopero quattromila minatori i quali protestano perchè la compagnia mineraria ha sospeso il lavoro durante i tre giorni mentre gli operai avrebbero voluto che la sospensione fosse di due giorni.

Strano non è vero che le maestranze invochino un arresto di lavoro più prolungato! La stranezza è soltanto apparente, infatti se il lavoro fosse stato sospeso per due giorni i minatori avrebbero il diritto al sussidio di disoccupazione.

Nelle scuole di Dawlois nel sud del paese di Galles le maestranze hanno dichiarato lo sciopero per opporsi ad alcuni licenziamenti. L'organizzazione Trade-Union non riconosce la legittimità dei conflitti e si adopera per farlo finire. Intanto nega qualsiasi soccorso agli scioperant. A Londra si accentua la crisi dell'industria del mobilio e siccome vi sono non pertanto alcune fabbriche che lavorano oltre l'orario normale la Federazione del mobilio ha cercato di fare cessare il lavoro straordinario, ma avendo urtato contro l'egoismo degli operai, gli ordini impartiti sono rimasti senza seguito e essa non ha insistito per farli rispettare. Nel Lancashire le manifatture tessili hanno messo in uso telai più perfezionati facendo una forte economia di mano d'opera. A Prestan, ad esempio, gli operai lavorano una settimana su due, a Blackburn sei manifatture si sono chiuse definitivamente, a Burnley le manifatture sono state chiuse temporaneamente essendo in corso l'installazione di nuovo macchinario.

Lo stesso a Nelson, di fronte alle situazioni sopraccennate, e ad altre consimili che si presentano attualmente in Inghilterra si rileva che la Trade-Union anzichè affrontare il problema dello adattamento degli operai alle esigenze delle difficoltà economiche preferisce subire tali contingenze e regolarsi caso per caso. Così facendo si preoccupano di recare un largo e fecondo contributo alla soluzione della crisi ma evitano di urtare la mentalità operaia ostile a qualsiasi rinuncia.

Le violenze in Renania

contro i separatisti

BERLINO, 5.

I giornali ricevono da Wiesbaden che nuove violenze sono state commesse contro i separatisti e che sono stati distrutti completamente un forno e una macelleria. I dimostranti hanno saccheggiato anche una tabaccheria. Davanti ai negozi demoliti si è raccolta folla enorme. I nazionalisti hanno mandato in frantumi i vetri della redazione della «Rheinische Volkszeitung», organo del centro, e di alcune case private, dove abitano noti separatisti.

A Magonza perdura l'eccitazione per i disordini provocati in questi ultimi giorni da elementari radicali. Altri tentativi di irrompere questa notte nelle abitazioni di ex capi separatisti sono stati sventati dalla Schupo. Sono state prese di mira anche alcune donne che, secondo quanto si afferma avevano mantenuto rapporti di amicizia con soldati e ufficiali francesi.

Una di esse ha avuto strappati gli abiti ed ha dovuto rincasare nuda. La polizia è consegnata nelle caserme ed è armata di carabine e di granate a mano. Forti pattuglie attraversano le vie della città per reprimere qualsiasi movimento.

Sulle scene di devastazione avvenute a Magonza nella notte dello sgombero si hanno questi nuovi particolari:

Mentre a Kaiserslautern la folla non riusciva a trattenersi ed esplodeva contro i separatisti distruggendo le abitazioni di tre di essi (uno dei quali si suicidava) a Magonza apparivano alle porte delle abitazioni di costoro brutti segni: venivano cioè attaccati alle porte disegni rappresentanti bare con sotto il consiglio: «Per dove si parte?». I minacciati avevano capito l'antifona e si erano allontanati. Fortunatamente, perchè sarebbero avvenuti linciaggi.

Il Congresso internazionale

degli Architetti

ROMA, 5.

La Confederazione nazionale Sindacati fascisti professionisti e artisti comunica:

Dal giorno 6 al 13 settembre avrà luogo a Budapest il 12° Congresso internazionale degli architetti, organizzato dal Comitato internazionale degli architetti con sede in Amsterdam e la cui sezione italiana è costituita dal Sindacato nazionale fascista degli architetti. Al congresso è unita una esposizione internazionale di architettura. Gli interessantissimi temi proposti per il congresso, la riduzione del 50 per cento sul percorso delle ferrovie ungheresi, i numerosi festeggiamenti offerti dal Comitato organizzatore sotto l'alto patrono di S. A. il Reggente di Ungheria e la bellezza della città di Budapest, faranno certamente accorrere numerosi gli architetti italiani al convegno al quale gli architetti ungheresi li invitano con entusiastica cordialità.

Trasmissione radiofonica

da un apparecchio in volo

TORINO, 5.

Un apparecchio «111 Fiat» pilotato dal comandante Ferrarin munito di un trasmettitore radiofonico di notevole potenza ha compiuto nelle prime ore pomeridiane una serie di evoluzioni e acrobazie. Mentre l'apparecchio eseguiva voli ardimentosi il giornalista Quadrone da bordo comunicava attraverso la radio le proprie impressioni. La trasmissione, ricevuta al palazzo dell'elettricità e amplificata veniva ritrasmessa su onda di 391 metri. Il primo esperimento del genere compiuto in europa di trasmissione radiofonica da apparecchi in volo è tecnicamente riuscito in modo perfetto.

Il Canton Ticino festeggia

Il centenario della sua Costituzione

LUGANO, 5.

Il Canton Ticino ha commemorato ieri, con cerimonie semplici, ma austere, il centenario della sua costituzione. A Bellinzona e Lugano sono state organizzate numerose feste, e si tennero delle riunioni nei rispettivi municipi, mentre in tutto il Cantone, dalle 20 alle 20.30, le campane della città e dei villaggi più remoti hanno suonato a distesa.

Dalla Città del Vaticano

Il neo-Cardinale Liénart - Nelle congregazioni romane - La festa della guardia palatina

CITTA' del VATICANO 5.

(d.m.) La stampa romana aveva già da tempo fatto conoscere quali «titoli» il Papa avesse in animo di assegnare ai nuovi Cardinali: SS. Bonifacio e Alessio per S. E. Leme; S. Francesca Romana al Cardinale Marchetti; S. Prassede all'Em. Rossi; e Santa Maria sopra Minerva a S. E. Serafini. Non si conosceva la determinazione del Cardinale Liénart.

Al porporato francese — che sarà anzi il primo dei cinque a «prender possesso» del titolo — il Papa ha assegnato la piccola chiesa di S. Sisto al principio della Via Appia: chiesa antichissima del tutto rifatta modernamente. Solo il campanile del mille e cento conserva le sue forme romaniche.

Il soffitto dorato reca le armi di Paolo V. Borghese che lo sostituì a quello primitivo.

In onore del Cardinale Liénart ha offerto un pranzo l'Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede: e la colonia francese è invitata a intervenire al solenne «Te Deum» che sarà celebrato nella chiesa nazionale di S. Luigi per ringraziare Dio di aver donato un nuovo Porporato alla Francia. Al termine della funzione lo stesso Ecc.mo Liénart impartirà la benedizione col Santissimo.

***

Oggi, ottavo della festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, festa Patronale della Guardia Palatina d'onore, avrà luogo alle ore 8.30 la consueta festa annuale della guardia stessa che comprende una Messa nei giardini Vaticani, rivista militare, consegna di decorazioni e finalmente un concerto eseguito dalla banda del corpo. Per l'occasione, la Guardia porterà sull'uniforme le «cordelline» d'oro, distintivo d'onore che ha indossato fino da domenica scorsa, festa di S. Pietro. Questo benevolenza che il Santo Padre mente alla Guardia è andato in disuso per le successive modificazioni dell'uniforme, è stato ora ripristinato, non solo per riaffermazione dell'antico privilegio, ma anche come segno di rinnovata benevolenza che il Santo Padre al chiudersi del suo anno giubilare, ha voluto esprimere alla guardia per il diligente e fedele servizio prestato in questo periodo così denso di cerimonie e di manifestazioni.

Il ripristino di tali «cordelline» è stato voluto dal nuovo comandante Veuillemenot; il quale ha in animo di far mutare in una semplice nappina d'oro il pesante mazzo di penne di gallo che grava sulla parte anteriore del cheppì amaranto.

***

Con biglietti della Segreteria di Stato, i nuovi Cardinali sono stati chiamati a far parte ciascuno di tre diverse Congregazione. Poi come era previsto, S. E. Rossi è stato nominato Segretario della Concistoriale e Serafini Prefetto della Congregazione del Concilio. L'attuale Prefetto di quest'ultima Cardinale Sbarretti, è passato al posto di Segretario della Suprema Congregazione del S. Uffizio già tenuto dal defunto Cardinale Merry del Val.

Attendiamo ora le designazioni alle cariche minori.

Solenni funerali alle vittime

del disastro ferroviario di Sasso

BOLOGNA, 5.

Oggi a Sasso si sono svolte le solenni onoranze funebri alle vittime del disastro ferroviario. Stamane dopo una messa di «requiem» celebrata nella Chiesa parrocchiale le salme sono state deposte nella camera ardente preparata nella sede del Dopolavoro tutta addobbata a lutto. Alle ore 15.30 poi con l'intervento delle autorità, numerose rappresentanze con gagliardetti e vessilli e con la partecipazione di tutta la popolazione della grossa borgata — che ha voluto tributare alle povere vittime il primo saluto — si sono svolti i funerali. Dopo l'assoluzione di rito fra la più profonda commozione dei presenti, le salme ricoperte di fiori sono state trasportate a braccio dai fascisti in parte nel locale cimitero dove rimarranno a disposizione delle rispettive famiglie, e in parte alla stazione da dove sono state fatte partire per Bologna. In serata saranno fatte proseguire per i rispettivi luoghi di origine.

Il giorno dell'indipendenza americana

WASHINGTON, 5.

Il giorno dell'indipendenza, celebrato ieri è stato funestato in tutti gli Stati Uniti da una serie di incidenti e di disgrazie che sono costate la vita secondo calcoli approssimativi a non meno di 178 persone. La maggior parte delle vittime dovute ad incidenti automobilistici. Vi sono anche degli annegati 12 persone sono rimaste uccise in seguito ad incidenti avvenuti durante gli spettacoli pirotecnici.

Notizie in breve

INTERNO

Omaggio al Capo del Governo.

ROMA, 5. — L'avv. Angelo Finocchiaro ha inviato in omaggio a S. E. il Capo del Governo un cesto di uva moscatella raccolta in un vigneto di tre anni impiantato in una concessione libica. S.E. il Capo del Governo ha vivamente gradito l'omaggio che dimostra la possibilità agraria di quella nostra colonia nel senso che essa può fornire una sceltissima uva da tavola a fine giugno, cioè circa due mesi prima di quella prodotta in territorio nazionale.

Lo stato delle colture in America.

ROMA, 5. — All'Istituto Internazionale d'Agricoltura sono pervenute dal Dipartimento di agricoltura di Washington, le seguenti informazioni sullo stato delle colture negli Stati Uniti: La mietitura e la trebbiatura del frumento d'inverno procedono in buone condizioni, la formazione delle spighe del frumento di primavera progredisce bene. Il riso ha bisogno di pioggie. Il mais è in ritardo rispetto alla stagione ma è migliorato nell'ultima settimana. Il tempo secco risulta benefico per lo sviluppo del cotone nel Texas e nell'Oklahoma, ma le pioggie sono necessarie nella parto centrale del Belt mentre in quello orientale l'umidità è sufficiente per i bisogni attuali della coltura.

Avanguardisti allogeni dal Duce.

ROMA, 5. — S. E. il Capo del Governo ha oggi ricevuto, presentati da S. E. Ricci, 400 Avanguardisti di Bolzano in gita di istruzione a Roma accompagnati dal presidente provinciale dell'Opera nazionale Balilla prof. Cassara.

S. E. il Capo del Governo che è stato vivamente acclamato dalle giovani camicie nere altoatesine si è molto compiaciuto con i loro istruttori per la perfetta tenuta degli Avanguardisti.

Tesseramento infermiere fasciste

ROMA, 5. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: «In una delle sale della Federazione Provinciale dell'Urbe si è svolto il tesseramento delle infermiere dell'associazione nazionale fascista infermiere diplomate alla presenza di S. E. Turati e della Segreteria dei Fasci femminili. La Segretaria dell'Associazione ha illustrato brevemente l'attività svolta dall'Associazione in questo suo primo anno di vita. S. E. Turati ha risposto rivolgendo un caldo saluto alle infermiere ed ha tracciato le direttive secondo le quali le diplomate potranno con bontà forte e con spirito ammirevole sapere essere degne dell'Italia fascista.

Brillanti lanci con paracadute.

TARANTO. — Stamane all'Aeroporto «Marcello Arlotta» di Grottaglie, tredici ufficiali del Regio Esercito e della Regia Marina che hanno ultimato un corso superiore di osservazione aerea, hanno eseguito brillantemente lanci di addestramento con paracadute.

ESTERO

Sciagura aviatoria in Francia.

VILLACOUBRAY, 5. — Un aeroplano che era partito per partecipare al circuito di Auvergne è precipitato al suolo fracassandosi. L'apparecchio ha preso fuoco e i tre aviatori che si trovavano a bordo sono rimasti carbonizzati.

Violentissima grandinata.

BELGRADO, 5. — Notizie dal Montenegro informano che la zona di Beri, che è una delle più ricche del Montenegro, è stata colpita da una violentissima grandinata che ha completamente distrutto il raccolto. Anche in Slovenia si sono avuti forti temporali che hanno causato danni ingenti alle campagne e danneggiato le vie di comunicazioni. Presso Banjaluka tre persone sono rimaste uccise dal fulmine.

Una squadra americana a Kiel.

KIEL, 5. — La squadra americana composta dalle navi da guerra «Arcansas», «Florida», «Utah», è giunta in questo porto ove sosterrà alcuni giorni. In onore degli equipaggi americani sono stati organizzati vari festeggiamenti a Kiel ed in altre città.

128 case distrutte da un incendio.

BUCAREST, 5. — Secondo informazioni ufficiali, l'incendio verificatosi a Borsa Maramuresi è scoppiato nella casa del medico Salomon Maximilian ed è stato causato da negligenza. Sono rimaste distrutte 128 case e numerosi granai e scuderie. L'incendio è stato localizzato durante la notte. Non si deplorano vittime umane.

***

BUCAREST, 5. — Da fonte ufficiale si smentiscono come false e tendenziose le notizie pubblicate da alcuni giornali secondo le quali l'incendio a Borsa Maramuresi sarebbe stato appiccato in seguito ad una azione di propaganda confessionale, con scopi criminosi.

Vintila Bratianu chiede udienza al Re.

BUCAREST, 5. — Vintila Bratianu ha chiesto ieri di essere ricevuto dal Re. L'udienza è stata fissata per lunedì prossimo. Vintila Bratianu presenterà al Re Carol il «memorandum» in cui sarà illustrato il punto di vista del partito liberale, su tutti i problemi attuali.

La pagina dell'agricoltore friulano

Frutticoltura industriale economica

La necessità di sviluppare ulteriormente la frutticoltura soprattutto in un periodo come questo in cui il proibizionismo dilagante va limitando la area di diffusione della vite e altre colture arboree sono in crisi, obbliga gli agricoltori a meditare attentamente sul piano tecnico ed economico da attuare per ottenere quei bassi costi di produzione che possono permettere l'aumento di consumo della frutta nell'interno e una vittoriosa affermazione dei nostri prodotti sui mercati esteri, anche in concorrenza con gli esportatori d'oltre-oceano.

Il Duce, nel suo discorso ai vincitori del Consorzio nazionale dei frutteti industriali ha detto chiaramente che il problema della riduzione dei costi di produzione è fondamentale.

Come dunque si può risolverlo?

Il Capo del Governo ha cominciato a constatare che i sei vincitori avevano ottenuto la vittoria «non per virtù particolari del terreno o dell'ambiente in cui hanno operato, ma per la lor abilità tecnica professionale, ed eran riusciti a trasformare in fiorenti frutteti le paludi o ighiaieti, le zone dell'Agro romano dove il cappellaccio affiora o le aride e sterili brughiere, ottenendo risultati che sono parsi prodigiosi a non pochi tecnici stranieri».

Questa è sembrata al Duce la provata che la tecnica agricola è «capace di qualunque miracolo» anche di quello di valorizzare al massimo grado i terreni più ingrati e più poveri ottenendone i prodotti più ricchi.

Tale constatazione è la più autorevole e probativa conferma di una teoria che è stata per molti anni misconosciuta e combattuta dai generici dell'agricoltura, usi a confondere la monocoltura con la specializzazione e a non credere ai miracoli della tecnica agricola: la frutticoltura è, per definizione, un'industria, che come tale esige la specializzazione, e per dare i migliori risultati economici deve essere attuata con concetti moderni e di ultra — intensività, scegliendo i terreni più poveri e non irrigui.

Specializzare è una necessità assoluta per tutti i nuovi impianti frutticoli, perchè la specializzazione è un elemento fondamentale di successo nella lotta per la riduzione dei costi di produzione.

L'azienda agricola deve essere prevalentemente, o meglio ancora esclusivamente frutticola. Se l'azienda automobilistica, per produrre macchine a basso costo, non costruisce che automobili e, pur potendo dedicarsi ad altre costruzioni meccaniche, si guarda bene dall'allargare la sua sfera d'azione, non v'è ragione per cui diversamente si debba agire in un regime agricolo prettamente industriale.

Se le fabbriche di automobili non costruiscono nemmeno le carrozzerie, nè i fari, nè gli accessori elettrici necessari per il completamento e l'arredamento delle macchine non si comprende perchè l'industriale frutticoltore dovrebbe essere anche allevatore di bestiame, di bachi, di polli o produttore di grano e di ortaggi.

Ciò equivarrebbe al vedere un costruttore di automobili sciupare il suo tempo e disperdere la sua attività nella simultanea costruzione di macchine da cucire, di bilance e di orologi.

Si paga cara la soddisfazione di nutrirsi esclusivamente coi prodotti della propria terra e di produrre di tutto un po'. La promiscuità delle colture ha la sua ragione d'essere in regime di mezzadria, d'affittanza o di gestione padronale di carattere patriarcale, ma è un peso morto per l'agricoltore - industriale.

Si osserverà da qualcuno che fa promiscuità delle colture permette al frutticoltore di ottenere con le coltivazioni intercalari, prodotti che gli consentano almeno di ridurre il carico degli oneri passivi nei primi anni in cui il frutteto non produce o di rendere possibile la compensazione tra le varie colture nel caso in cui una di queste non renda, in seguito a gravi avversità atmosferiche.

Intanto il buon frutticoltore sa che è ben difficile perdere completamente il prodotto, anche in seguito a nebbie o a brinate tardive, se le sue piante sono ben coltivate, ben potate e meglio concimate, com'è difficile che un raffreddore costringa a letto un uomo sano ed attivo; del resto il buon frutticoltore, nelle annate di grande abbondanza, sa prepararsi a fronteggiare gli anni «delle vacche magre» ingrossando le sue riserve liquide: questo è il miglior mezzo di assicurazione contro i danni dell'inclemenza del clima.

E poi bisogna pensare che con i sistemi moderni di frutticoltura i frutteti industriali sono già in grado di distribuire lauti dividendi nel terzo anno successivo all'impianto, ossia quattro, cinque anni prima dei frutteti di vecchio tipo, e gli utili netti che possono dare sono talmente elevati da compensare dei tre anni di improduttività e da sconsigliar di tentare il diversivo di colture promiscue, le quali assorbono molta attività proprio nel periodo in cui le piante da frutto, attraversando la fase della loro infanzia, sono più esigenti in fatto di cure.

Merita di essere citato il caso di frutteti italiani che, impiantati appunto coi nuovissimi sistemi, diedero prodotti di cinquantamila lire all'ettaro tre anni dopo lo impianto.... ammortizzando l'impianto stesso e, naturalmente, anche la spesa per l'acquisto del terreno.

In frutteti di questo tipo, impiantati in terreni scadenti, senza irrigazione, senza promiscuità con altre colture, ricorrendo alle forme nane (le più prontamente e le più abbondantemente produttive) meccanizzando tutti i lavori con l'uso delle nuovissime macchine lillipuziane capaci di passare in mezzo ai filari più stretti e più fitti senza urtare un ramo nè sciupare una radice, si riducono i prezzi di costo a quote così basse che è possibile avere larghi margini di guadagno anche vendendo la frutta veramente di lusso che se ne ottiene in grande abbondanza (centocinquanta — duecentocinquanta quintali per ettaro) a due lire al kilo: quella frutta di lusso che nei negozi di primizie si è pagata in Italia, da Natale a Pasqua, fra le dodici e le diciotto lire al chilo e che, importata a Parigi, si trovava segnata nel conto di un ristorante — non di lusso — in ragione di trenta lire al kilo!

Infatti le pere «Passe Crassana» italiane, nei ristoranti francesi della capitale, si pagavano l'inverno scorso dieci lire l'una. E senza andare oltr'alpe, S. E. Mussolini stesso, facendo ai vincitori del Concorso nazionale di frutticoltura, dopo il discorso ufficiale, altre importantissime considerazioni tecnico-economiche, ha dichiarato d'aver saputo che a Roma si sono pagati prezzi ancor più proibitivi: quaranta lire al chilogramma.

Non è certo con questi prezzi che il consumo della frutta può aumentare all'interno: è più economico, forse, nutrirsi con tartufi e caviale.

A parte i problemi commerciali vi sono quelli tecnico-economici della frutticoltura da risolvere.

Chi scrive crede di aver indicata qual'è la soluzione. Se non ne sono convinti alcuni pseudo-tecnici italiani, vi sono le cifre dei primi risultati che valgono ben più di una convinzione mancata o negata, forse per partito preso, o per disonestà tecnica, disonestà, questa, ben più grave di quella che cade sotto la sanzione del codice penale, perchè il misconoscere la verità rivelata ha conseguenze assai ben più deleterie che la sottrazione del portafoglio a un individuo, equivalendo a derubare la collettività intera, a sottrarle la conquista di una verità creatrice di ricchezze ben maggiori di quelle custodite nel più pingue dei portafogli.

Più onesti — è doloroso dirlo — sono stati alcuni tecnici stranieri i quali si sono dichiarati sorpresi di constatare, esaminando i conti attuali dello impianto di alcuni frutteti, come si fosse riusciti a mettere in grado d'esser pronti al l'impianto ettari ed ettari di terreno con una spesa inferiore alle quattromila lire, mentre la maggior parte dei frutteti sorgono su terreni che prima ancora di esser piantati costavano già venti, venticinquemila lire.

L'anno venturo i nuovi sistemi italiani che portano il mio nome verranno adottati anche all'estero, pur in regione dove difficilmente se ne potranno ottenere risultati paragonabili a quelli che se ne ottengono nella nostra Nazione.

Ciò scrivo nel solo interesse dei miei colleghi frutticoltori, di cui non temo la concorrenza ma desidero la collaborazione, sicuro come sono che tanto più forti saremo quanto più numerosi e compatti affronteremo, in concordia di intenti, di direttive, di opere, sui mercati stranieri, i concorrenti stranieri: su costoro, in pochi lustri, in nome dell'Italia, riporteremo la più clamorosa vittoria.

MARIO FERRAGUTI

Gli ammassi dei nostri Essicatoi Cooperativi

La corrente annata resterà memorabile in Friuli per la forte produzione dei bozzoli che si calcola si avvicini molto ai 5 milioni di chilogrammi. Gran parte di questa produzione è stata ammassata dagli Essiccatoi Cooperativi, che quest'anno hanno compiuto il maggiore sforzo, prima in difesa del prezzo, poi per l'entità degli ammassi e questo per soddisfare il maggior numero di agricoltori accorsi per la prima volta a portare il loro prodotto presso queste benemerite Istituzioni.

Si calcola che gli Essiccatoi Cooperativi abbiano raggiunto quest'anno un ammasso di quasi 3.000.000 di Kg., mentre l'anno passato l'ammasso sociale è stato appena di 1.600 mila kg.

Ecco l'entità degli ammassi raggiunti da ogni Essiccatoio:

Essiccatoio di Artegna chilogrammi 201.065 — Cervignano, 94.100 — Cividale, 245.000 — Codroipo, 308.061.40 — Flambro, 93.558.80 — Gemona 56.783.90 — Latisana, 216.400 — Mortegliano, 94.075.70 — Palmanova, 237.865.20 — Pordenone, 143.544.50 — Sacile, 64.717.80 — Savorgnano al Torre, 67.500 — S. Daniele del Friuli, 150.549.33 — S. Vito al Tagliamento, 304.842.50 — Spilimbergo, 160.818.70 — Tarcento, 86. 500 — Tricesimo, 53.000 — Udine, 240.462.40 — Villotta di Chions, 77.941.70.

Una gita di tecnici agricoli nel Basso Piave

Una numerosa comitiva di tecnici agricoli della provincia di Udine ha partecipato recentemente ad una visita nella zona del basso Piave.

Com'è noto, questa zona risorta rapidamente dalle rovine della guerra, offre al visitatore un mirabile esempio dello sforzo compiuto dal progresso agrario che la zona stessa ha raggiunto mercè l'opera tenace di quei valorosi bonificatori.

La comitiva, che era formata dai signori dottori Dorta, Roiatti, Veritti, Cigaina e Cavani e da alcuni agricoltori e industriali del Friuli, ebbe come mèta la tenuta del cav. Luigi de Luca, che dista pochi chilometri da S. Giorgio di Livenza.

L'azienda, ha la superficie di circa 400 ettari, e la bonifica venne iniziata nel 1922. Dove allora cresceva indisturbato lo strame e la canna palustre oggi si mostra al visitatore ricca di messi promettenti.

Circa 300 ettari della tenuta sono condotti a mezzadria, mentre gli altri 100 sono condotti in economia diretta.

Una bella agenzia, numerose e ampie case coloniche sono state costruite non senza difficoltà dove la torba raggiungeva notevole spessore.

Gli impianti legnosi (gelsi, viti, peschi, ecc.) sono particolarmente sviluppati, dato anche l'indirizzo della tenuta che è verso il definitivo appoderamento. Questo anno si sono già allevati 40 oncie di bachi; l'anno prossimo lo allevamento salirà facilmente a circa 80 oncie.

Si sono poi ammirati magnifici appezzamenti di bietola: a questa coltura sono stati destinati quasi 100 ettari, ciò anche in sostituzione della coltura granoturco che ormai è ridotta a limitatissima superficie.

Anche per il latte si sta ormai avviandosi verso una forte produzione: 4 quintali al giorno circa, che vengono consegnati alla «Società Produttori latte igienicamente puro» di Caposile, magnifico impianto di pastorizzazione e caseificio sorto per lungimirante iniziativa di un gruppo di bonificatori del Basso Piave.

Il proprietario della tenuta fu ottima guida nella visita a «quella terra promessa», e gli ospiti si congratularono vivamente con il cav. De Luca, autentico bonificatore, che ha saputo affrontare con spirito di sacrificio e con tenacia mirabile la non certo facile impresa.

Dopo visitato il bellissimo impianto idrovoro del Consorzio Ongaro Inferiore, attraverso le zone di recente bonifica di proprietà Veronese, Romiatti, Assicurazioni Generali, Chiggiato eccetera, gli ospiti si diressero a Caorle ove il cav. De Luca aveva predisposto per una signorile colazione, alla fine della quale furono rinnovati i voti per un progressivo e sicuro sviluppo dell'agricoltura della zona.

Come procede la lotta contro le cavallette

La infestione delle cavallette, sia del genere Grillastro che del genere Locusta, si è ormai allargata più o meno in tutta la Provincia. La Cattedra Ambulante d'Agricoltura riceve giornalmente nuove segnalazioni di comuni infetti e di danni alle colture. Per il tramite della nostra Federazione fece già una prima distribuzione di 20 quintali di veleno (arsenito di sodio) fra 20 comuni è precisamente fra quelli maggiormente infetti e che prima segnalarono la presenza della infestione. Una nuova distribuzione di 20 quintali di arsenito verrà fatta fra giorni.

Si riscontra in generale nei Comuni una certa riluttanza nell'uso del veleno a motivo dei pericoli che presenta. Diremo subito che tutto dipende dall'avere un po' di prudenza; a tale proposito ricordiamo che è preferibile distribuirlo sotto forma di esca avvelenata valendosi della crusca col 4 per cento di veleno secondo le istruzioni date dalla Cattedra.

Il metodo è un po' costoso, dato che richiede l'acquisto della crusca, ma è più efficace e meno pericoloso. Nell'Istria, dove pure si riscontra una notevole invasione di cavallette si adotta appunto su larga scala lo spargimento della crusca avvelenata, con risultati di indubbia efficacia. Così ci viene comunicato dal R. Osservatorio di Fitopatologia di Trieste. La crusca avvelenata viene usata pure normalmente su larga scala nell'Italia meridionale, dove le invasioni di cavallette sono frequenti.

In ogni caso non bisogna dimenticare gli immensi benefici che si ottengono anche colla caccia diretta del dannoso insetto, specialmente quando si tratti di locuste, servendosi di semplici collettori, come descritti nelle nostre istruzioni.

Va segnalato al riguardo il contributo veramente prezioso ed efficace che alla distruzione delle cavallette viene dato dal Municipio di Mortegliano a merito di quel Podestà, l'egregio dott. cav. Pressacco, con la collaborazione dei Reverendi Parroci, delle scolaresche e della popolazione rurale. Consta che, a tutt'oggi, vennero catturati in quel Comune ben 20 (diconsi venti) quintali di cavallette, pagando un compenso di centesimi 30 per chilo.

Le cavallette così raccolte in parte vengono cedute a un agricoltore che le fa essiccare e le adoperarà poi quale alimento per i polli; in parte vengono sotterrate e saranno usate in seguito quale ottimo concime di elevato tenore specialmente in azoto.

Se in tutti i comuni si evitassero le sterili discussioni e si seguisse il metodo pratico adottato dal Comune di Mortegliano, il contributo alla lotta contro le cavallette sarebbe veramente efficace. Non è, infatti, da farsi illusioni; le cavallette, dopo danneggiate le mediche, i frumenti, la segale, stanno attaccando i gelsi, le viti e le altre piante coltivate; divenute insetto perfetto la loro capacità di distruzione, anche per il rapido loro spostamento, essendo fornite di ali, viene notevolmente aumentata ed allargata.

Distruggendole subito e sistematicamente, prima cioè che inizino la deposizione delle uova, si renderà minore il pericolo di invasioni per gli anni avvenire. In conclusione contro le Locuste o, per meglio intendersi, cavallette grosse, di colore verde o verdastro, il metodo più pratico è quello della raccolta diretta.

Contro i Grillastri, ancora allo stato di larva e che vivono di solito raggruppati a miriadi, conviene fare uso del veleno, sia sotto forma di irrorazioni all'1 per cento, sia, con le esche avvelenate (e crusca al 4 per cento di arsenito).

Contemporaneamente alla lotta, sarà bene seguire e individuare i punti in cui le cavallette, divenute insetto perfetto, si raccolgono per la deposizione delle uova, il che avviene di solito nei terreni asciutti, ghiaiosi. Ivi esse perforano il terreno col loro apparecchio ovopositore e depongono i cosidetti «cannelli», cioè le uova raggruppate a mo' di salsiccie. Rintracciando tali località, sarà opportuno smuovere subito il terreno in modo da mettere allo scoperto le uova. L'anno prossimo si dovrà poi stare bene attenti al primo apparire delle larve e dove si riscontrano fame subito la distruzione col veleno o con fiammate di paglia bagnata di petrolio o benzina.

Per meglio disciplinare la lotta, la Cattedra ha affidato in questi giorni, le operazioni di controllo e di assistenza ai Comuni a due dei propri esperti, i signori per. agr. Graziano Pez di Porpetto e per. agr. Giacomo Pascolini di Cividale. Essi rimarranno costantemente a contatto coi signori Podestà, impartendo opportuni suggerimenti, riferendo alla Cattedra sul grado della infestione e sul come proceda la lotta, segnalando eventuali nuovi centri infetti.

La Cattedra confida che, mercè il pieno appoggio dei signori Podestà, dei Reverendi signori Parroci, dei Signori Maestri e della popolazione rurale, con una lotta tenace, organizzata sistematicamente e generale, possano venire limitati i danni di questo nuovo malanno che colpisce l'agricoltura della nostra Provincia e impedire che lo stesso abbia a manifestarsi nel prossimo anno con la medesima o anche con una maggiore violenza di quest'anno.

Per la trebbiatura del grano

I proprietari delle macchine trebbiatrici siano esse mosse da motore meccanico o a mano, sono obbligati a denunciare alla Catedra ambulante di agricoltura della provincia, il numero delle macchine che intendono adibire alla trebbiatura, che rilascierà ad ogni proprietario e per ogni macchina trebbiatrice una licenza di esercizio.

Nessuna macchina trebbiatrice sia essa mossa da motore meccanico o a mano, potrà funzionare senza aver ottenuta la licenza suddetta. La licenza dovrà essere conservata dal macchinista, il quale dovrà presentarla ad ogni richiesta. Il possesso di regolare licenza è documento necessario e sufficiente per esercitare la trebbiatura. Il trebbiatore può esercitare la trebbiatura anche in provincie diverse da quelle in cui la licenza è stata rilasciata, previo il visto del direttore della Cattedra ambulante di agricoltura della provincia dove intende spostarsi. Allo scopo di far coincidere esattamente le denuncie del grano trebbiato a macchina con le superfici e le quantità di pertinenza di ciascuna provincia, è necessario che i cattedratici abbiano cura di individuare tutte quelle aziende che si estendono oltre il confine della provincia stessa, affinchè sia possibile tenere distinte le quantità e superfici, pur potendo essere denunciate in una provincia si riferiscono in parte a superficie e quantità di una provincia contigua.

Un convegno per la costituzione a Roma d'una Federazione Internazionale agricola

ROMA, 5.

Il quattordicesimo congresso internazionale di agricoltura, svoltosi a Budapest nel giugno 1929 approvò, su proposta del delegato italiano on. Angelini, segretario nazionale dei tecnici agricoli, la costituzione in Roma di una Federazione internazionale dei tecnici agricoli. Tale proposta fu alla unanimità approvata.

L'on. Angelini si dedica, da tempo, al lavoro preparatorio di una conferenza internazionale, che avrà carattere esclusivamente base della nuova organizzazione.

Circa sette anni di osservazioni metereologico-agrarie nel medio Friuli

Nel 1922, quando era in costruzione l'edificio dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Codroipo fu proposto di elevare la torre ta ora esistente per installarvi un piccolo osservatorio meteorologico.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura (Sezione per i Mandamenti di Codroipo e S. Vito a. Tagliamento) ha successivamente interessato il Ministero della Agricoltura per ottenere un contributo allo scopo di acquistare alcuni degli apparecchi occorrenti.

Lo Stato è venuto incontro in modo insperato all'iniziativa, inviando direttamente non solo alcuni apparecchi di valore, ma anche una capanna meteorologica smontabile. Questa non potè essere collocata sulla torretta dell'Essiccatoio di Codroipo, essendo essa appositamente costruita per aver modo di porre gli apparecchi in prossimità del suolo, dove effettivamente si possono rilevare i dati metereologici veramente interessanti le colture agrarie.

Gli apparecchi ricevuti in un primo tempo erano: un termotigrafo, un igrografo, un igrometro, un eliofanografo, un termometro e massima e minima.

Successivamente ci furono inviati anche tre geotermometri, un attinometro, un barometro, e il Magistrato alle acque di Venezia ci affidò un pluviografo e si tenne con noi in relazione continua inviandoci regolarmente i suoi bollettini giornalieri e ricevendo le nostre comunicazioni.

Visto che le osservazioni, assumendo importanza richiedevano una certa competenza e delicatezza nell'uso dei diversi strumenti e non era quindi possibile servirsi di personale qualsiasi, si è pensato di trasportare la capanna a S. Vito al Tagliamento, sede della Sezione di Cattedra, per installarla presso l'Istituto Agrario Falcon Vial, dove si ebbe la fortuna di trovare il dott. S. Braidot, dell'Istituto stesso, che seppe con passione e con scrupolo attendere per alcuni anni alle varie osservazioni.

Il fatto di aver trasportato a San Vito la capanna coi relativi strumenti non fece abbandonare l'idea di eseguire alcune osservazioni anche a Codroipo, dove rimasero: un pluviometro, un termometro a massima e a minima e un igrometro. Apparecchi questi di facile lettura e manutenzione.

Le osservazioni si iniziarono a Codroipo nel 1924 e a San Vito nel 1925.

I dati rilevati nei due centri di osservazione furono raccolti e si vanno ancora raccogliendo su appositi registri, nei quali sono segnati anche i fatti più caratteristici riguardanti l'andamento delle nostre principali colture.

Le idee, il principio, erano vaste, ma come spesso avviene, finora, si è dovuto limitare il campo delle osservazioni agrologiche ai fenomeni di indole generale (maggiori o minori produzioni delle diverse piante, attacchi crittogamici e avversità diverse, epoche delle semine e delle maturazioni, ecc.).

Si aveva in animo però di fondare a S. Vito un vero osservatorio di ecologia agraria, e perciò fummo in relazione anche col prof. Azzi, il creatore di questa nuova disciplina, la quale si propone i seguenti obbiettivi:

a) rilevare le disponibilità ambientali, specialmente metereologiche, nell'atmosfera e nel suolo,

b) determinare il grado di produttività e i gradi di resistenza alle singole avversità per ciascuna varietà o forma delle principali piante coltivate;

c) regolarsi nella scelta (o creazione) del tipo, in modo tale di ottenere quella combinazione di caratteri di produttività e di resistenza che assicuri, in relazione alle disponibilità ambientali ed alle peculiari condizioni dello ambinete fisico, il maggior rendimento possibile.

In ogni modo, anche se limitate a più modesta portata, le osservazioni fatte in questi primi anni offrono un abbondante materiale per interessantissime considerazioni teoriche e pratiche, materiale che si sta raccogliendo e sarà poi pubblicato a cura della Commissione Provinciale per la Propaganda Granaria.

P. ZANETTINI

Altre visite agli Essiccatoi del Friuli

Per iniziativa della benemerita nostra Cassa di Risparmio, di intesa, con la Federazione Agricola del Friuli, martedì prossimo i Direttori delle maggiori Casse di Risparmio del Veneto e dell'Istituto Federale di Credito, visiteranno gli Essiccatoi della nostra Provincia, secondo questo programma:

Luogo di convegno, nella mattina di martedì, a Pordenone, nella piazza Principale e visita a quell'Essiccatoio — indi visite agli Essiccatoi di San Vito al Tagliamento, Codroipo, Spilimbergo e San Daniele, dove alle 12.30 sarà consumata una colazione offerta dalla Cassa di Risparmio.

Alle 15, partenza da S. Daniele per Tarcento, visita a quell'Essiccatoio.

Alle 17, arrivo degli ospiti a Udine; visita al nostro Essiccatoio e quindi alla sede della Federazione Agricola, dove sarà offerto un rinfresco.

Comune di Pozzuolo del Friuli
Concorso Medico

A tutto 25 luglio 1930 resta aperto il concorso al posto di MEDICO CHIRURGO COMUNALE.

Stipendio L. 8000 indennità servizio attivo L. 500 — Assegno Ufficiale Sanitario L. 900 — Mezzo di trasporto L. 3000 caroviveri di legge.

Documenti di rito. A richiesta si spedisce il Bando di concorso.

Pozzuolo, 24 giugno 1930 VIII.

IL PODESTA'
FLORIDO ZAMPARINI

Mostre estere

Curiosità della grande Esposizione di Stoccolma

STOCCOLMA, luglio.

Il luogo dell'esposizione è delizioso: appena fuori la città si distendono pianure bellissime vicino al mare. Fanno pensare ai «Giardini» di Venezia. E a Venezia hanno anche pensato gli architetti, perchè hanno costruito, in legno, una specie di ponte di Rialto: una fila di barche che arieggiano le gondole, attende placida alla riva...

La casa, «macchina ideale»

Ciò che va rilevato subito in questa esposizione 1930 è che lo «stile nuovo» si fa avanti. Non vi sono soltanto i padiglioni per la esposizione degli oggetti più o meno artistici: vi è pura tutta una fila di veri villini di ultima creazione. La nuova casa vuol essere una ideale «machine à habiter». E questa «machine» deve prima di tutto, essere «pratica» a somiglianza di un transatlantico, di un aeroplano, di una nave da guerra.

Non ci deve essere un solo centimetro che non sia utilizzato per uno scopo. «L'arte dell'utile», disse il Principe Reale nel suo discorso inaugurale. Vediamo dunque quale sia quest'arte dell'utile.

I due architetti più illustri della Svezia moderna, Ferdinando Boberg e Ragnar Ostberg, hanno vedute certamente grandiose ed hanno creato delle cose financo molto belle. Ma sono «figli adottivi» dell'Italia. Il professore Ragnar Ostberg, l'architetto del «palazzo della Città», è di ritorno dall'Italia in questi giorni ed ha avuto parole di profonda e schietta ammirazione per la Città di Verona.

Questa volta non si spinse fino a Roma, da lui definita la «Città delle Città», ma si contentò dell'Italia settentrionale, che lo riempie ugualmente di entusiasmo. Egli mi diceva parole di grande simpatia per l'arte moderna in Italia, la quale «si basa sulle tradizioni: certo un principio sano». Ma ecco quel che manca in modo assoluto in questa esposizione: la tradizione! L'architetto prof. Asplund, ha tagliato corto con le tradizioni, ma ha sempre un maestro e cioè il Corbusier, nato in Svizzera e chiamato «padre della Casa eternamente aperta».

Un giornalista danese chiama l'arte di Asplund «plus fonctionnaliste que le fonctionnalisme». A giudicare dal «fonctionnalisme» a Parigi ed a Berlino bisogna dargli ragione.

Effetti... del funzionalismo?

Nella parte ultramoderna di Parigi esiste già, una strada funzionalista o razionalista, di Mallet-Stevens (nato nel 1887) e che anche porta il nome del suo costruttore. E composta di soltanto otto villini, quattro da ogni lato; i tetti sono forniti di bellissimi giardini in miniatura e la casa di finestre di mosaico in vetro — di bellissimo effetto.

Anche all'esposizione esiste una strada di villini. Sembrano tutti delle scatole più o meno grandi. E il di dentro di queste scatole? Ecco: per lo più vi è una grande stanza, che serve da salotto, sala da pranzo e studio. Dintorno si raggruppano delle stanzette per dormire, vere cabine; in alcune si notano delle brande, l'una sopra l'altra, come nei transatlantici o nei sleepingcar dei treni. A capo di questa branda si trova soltanto un breve tubo di vetro opaco: la lampada. Nulla, proprio nulla per l'estetica o nulla che faccia pensare a «Home, Sweet Home». Ma, siamo giusti; quell'inno alla «casa», alla «famiglia», fu composto nel secolo passato. Se John Payne fosse vissuto in oggi, il suo canto sarebbe forse stato ben diverso.

Una mancanza grave in queste «cabine»; non hanno porte. Ma questa è una specie di funzionalismo che viene dall'America. Un romanziere francese ha scritto una divertente satira sulle conseguenze di tale sistema — in caso di ospiti....

La cucina in questi villini oltrepassa ogni fantasia la più ardua riguardo il praticismo. Ma difetta di spazio.

E questi villini, che sembrano in pericolo di essere spazzati via dal vento più lieve, hanno questa «praticità» di costare poco? Mai più! Costano 75, 100 mila lire come nulla. Potranno piacere per qualche settimana su di una bella spiaggia, ma per viverci sempre ohibò!

L'arte del libro

Nei padiglioni grandi vi sono tante cose belle ed interessanti da notare. Prima di tutto l'arte del libro. La grande Casa editoriale Alberto Bonnier ha una magnifica mostra. La novità in genere di rilegatura è il.... legno. Sono lastre finissime in quercia. Le venature sono di bellissimo effetto. Ora si rilegano anche i libri in pelle di pesce. Ne vidi un volume dello scrittore-pittore Albert Engstroem (il quale ha definito l'esposizione «una specie di bolscevismo — ed egli sa che cosa voglia dire bolscevismo: ha passato lunghi mesi in Russia nel dopo guerra).

Questo suo libro — fornito di magnifiche illustrazioni — costa 800 lire per copia. Le copie si fanno soltanto dietro ordinazione. Le condizioni sono molto pratiche basta pagare 50 franchi ogni tre mesi. C'è anche in splendida edizione «La Camera rossa» di Strindberg. Costa 400 lire. Una edizione di lusso di Victor Rydberg con disegni di Carl Larsson costa mille lire la copia.

L'arte religiosa ha una grande mostra. I disadorni tempi protestanti tendono sempre più ad imitare le chiese cattoliche nell'arte decorativa. Vi sono dei tappeti d'altare veramente belli, in trina o in ricami d'oro, ma vi sono pure delle cose... fantastiche.

Per esempio una grande Crocifissione in tela. Gesù Cristo è sbarbato e la corona di spine è solamente un cerchio di sangue.

Il vetro di «Orrefors» è sempre bellissimo e può concorrere degnamente con quello più bello di Murano — che ora trionfa a Monza.

I grandi padiglioni per i mobili moderni sono di singolare interesse. Entro nel primo. A destra, appena si entra, c'è una piccola sala riservata per un capolavoro.

Si tratta di una scrivania da signora. E' lunga almeno due metri, tutta piana, senza mensolette o armadini. I colori sono quelli del prisma a lunghe strisce. Si pensa che il mobile sia stato verniciato con quei colori che si comprano a scatolette. Ma l'impiegato mi toglie subito da quella errata illusione.

Razionalismo a caro prezzo

— Guardi, tutto è ebano, argento vero, avorio e tartaruga.

— Ma... dove sono i cassetti?

L'impiegato sorride di nuovo ma ora tiratto minuscolo.

— E' molto pratico; veda, qui c'è posto per la carta da lettere, qui per le buste e qui per i francobolli. Il fondo è di avorio vero.

— Ma dove chiudere le lettere che si ricevono?

L'impiegato sorride di nuovo, ma ora di compassione:

— Una lettera ricevuta non ha più alcuna funzione. Si butta via.

— Già, già, non ci avevo pensato.... E dica, una scrivania così... funzionalista, costerà parecchio?

L'impiegato scuote la testa.

— Una bagatella. Ottomila corone. (quarantamila franchi).

— Così poco? Grazie!

E pensavo alle scrivanie... non funzionaliste che mi avevano fatto gola in quella cara e pittoresca via Costantinopoli a Napoli. Si sarebbe comperato tutto il negozio per quarantamila franchi! E quanto avorio vero, e argento vero e.... e bellezza «vera!».

Ma voglio ora consolare il lettore: La scrivania funzionalista dovrà oltrepassare l'oceano. Uno dei fratelli del re Gustavo ha un figlio che ha sposato una giovane e bella americana. I suoi genitori arcimilionario riceveranno in regalo questo oggetto che rappresenta l'arte... dell'utile «Prosit».

Un altro padiglione per i mobili.

La nuova generazione, tutta dedicata allo «sport», spoglia di ogni flemma e pigrizia, si troverà a suo bell'agio con queste splendide poltrone di tubi in acciaio. E che bellezza alzare il letto da terra ogni mattina e voltarlo al muro, cambiandolo così in un armadio. Carino, carino.

Si entra in una grande sala; pare la sala di un istituto medico. Basse poltrone di tubi d'acciaio e un largo tavolo molto basso tutto dipinto in colori chiari per non dire chiassosi. Accanto una lampada enorme.

La casa di Rydberg

Poi raggiungo una piccola casa in legno, di forma rotonda. E' quasi nascosta da folti alberi.

— La vedova di Viktor Rydberg ha donato lo studio di suo marito con tutta la ricca biblioteca allo Skansen.

La porta viene aperta.

Viktor Rydberg fu un grande poeta e pensatore. Morì nel 1895 ma ogni nuova generazione attinge a quella fonte limpida e chiara.

La stanza è ampia e bellissima, tutto è raccoglimento e pace. Le pareti sono coperte di libri ben rilegati. Nel bel mezzo si trova una scrivania «veramente» funzionalista, ricca di tiretti ben ampi e fornita di una poltrona «veramente» comoda.

Nel vano dell'ampia finestra si trovano due sedili in legno scolpito e con grandi cuscini ricamati. I vetri sono colorati, di un colore giallo caldo.

In cima sono incise queste parole: «Desidera ardua — desidera dei».

Una finestra è stata aperta. — Sento un trillo, un gorgheggio....

E'... sì... è la poesia che torna. E' un usignolo «vero» che canta. Ma, ahimè, egli canta per un poeta che non vive più!

ASTRID AHNFELT

Spettacolo benefico in Piazza S. Marco a Venezia

VENEZIA 5.

L'on. Marinelli segretario amministrativo del Partito, ah comunicato che, in occasione del grande concerto di beneficenza che avrà luogo, come annunciato, la sera del 12 corrente, con l'intervento del tenore Beniamino Gigli, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso il ribasso ferroviario del 50 per cento per le Tre Venezie, Lombardia ed Emilia. Inutile rammentare ancora una volta la importanza eccezionale dell'avvenimento del quale intanto siamo in grado di dare alcune notizie.

In piazza San Marco verranno messi 3300 posti a sedere, restando a prezzi modicissimi 15.080 posti alle persone in piedi.

Alle cifre suddette devono aggiungersi le altre rappresentate dalle sedie dei diversi caffè.

Anche le finestre saranno opportunamente adatte perchè numerosi spettatori possano assistere con tutte le comodità possibili a questa eccezionale serata di arte.

Iniezioni

Ricordo che si rideva di gusto un tempo, quandò si leggeva in un caro dilettevole libro scolastico la storiella comico-sentimentale di un certo Orlando

che per amor venne in furore
[e matto
d'uom che sì savio era stimato
[in prima

e come il suo senno era stato imbottigliato e portato nella luna. Si rideva perchè non si pensava ancora alla possibilità di creare il cervello sintetico da mettere in conserva per le buone occasioni.

Ma oggi, in questo prodigioso fiorire di sensazionali scoperte, oggi che anche le più strampalate invenzioni dei poeti minacciano di diventare palpitante realtà, chi sarebbe l'imprudente e il codardo che oserebbe ridere davanti alla simpaticissima exfanfaronata ariostesca?

Nessuno di certo. Perchè ognuno sa che oggidì tutto è possibile.

Infatti, proprio in questi giorni, è stato scoperto che il genio, o qualche cosa di simile, potrà essere inoculato nell'uomo per mezzo di una semplice siringa ipodermica. La scoperta l'ha fatta il prof. A. M. Low, celebre studioso inglese, il quale assicura che gli uomini del futuro, se mancheranno di qualche qualità essenziale per l'esercizio della loro professione, potranno acquistarla per mezzo di questo inoculamento. Così si potrà inoculare l'intelligenza, la memoria, la volontà, l'imaginazione, anche l'idiozia (questa per uso esterno, cioè perchè nell'idiozia di uno si giovi un altro, come anche oggi avviene) e così via. Si giungerà alla produzione intensiva dei superuomini.

Oh la meravigliosa bellezza di queste iniezioni!

Sapete che lavorio però ci sarà per procurarsi l'estratto di cervello e a qual przezo bisognerà pagarlo?

Forse a questa difficoltà il professor Low non ha pensato.

Perchè forse nel momento luminoso dell'invenzione ne era sprovvisto anche lui.

ZETA

DOPO LA MORTE DI FRIZZO

Scienza e trucco dell'illusionismo

La tragica e pietosa morte di Frizzo ha spopolato ancora di più il mondo ambiguo e prestigioso dei facitori d'illusioni. E' un'arte che decade precipitosamente, un'arte che non ha saputo risolvere la sua crisi.

Vissuta ai margini del varietà quando il varietà era ancora una cosa nuova, divertente, appassionante, l'arte degl'illusionisti non ha saputo liberarsi dai vecchi schemi e dal vecchio clima. Viene Pikman, e si parla ancora di Bosco: viene Gabrielli, e si parla ancora di Pikman; viene Frizzo e Gabrielli appare un mago non superato.

Certo, in tutto questo ha il suo peso la cresciuta malizia, il cresciuto disincantamento della folla, — la quale assiste a troppi miracoli della scienza per poter credere ai giochi faciloni e ingenui d'un uomo mediocre deciso a «épater le bourgeois».

Il senso dell'oscuro, del misterioso, del magico, ch'era parte preponderante di tutto il successo che l'illusionismo teatrale riportava sera per sera, è stato «enfoncè» dai prodigi della meccanica e della radio.

La scienza ha vinto l'empirismo nella sua lotta contro i segreti della natura. Ma sta, di fatto che il teatro di varietà è rimasto fermo su le sue posizioni di trent'anni or sono: non ha fatto un passo in avanti, non ha inventato niente di nuovo. E l'illusionismo, che ha seguito fedelmente il teatro di varietà, s'è fermato al suo più rudimentale alfabeto.

Frizzo faceva quel che aveva fatto Bosco, Pikman Gabrielli; con l'aggravante che i suoi predecessori, e lui stesso, erano stati presi dalla imprudente smania di rivelare al pubblico i loro espedienti e trucchi, trascinando il pubblico fra le quinte, mostrando i lati ingegnosi delle loro fatiche.

Lo stesso errore commisero Fregoli e tutti i trasformisti suoi imitatori, quando vollero trascinare il pubblico nella penombra dei loro camerini, far passare, dinanzi alle luci della ribalta gl'innumerevoli lor compari e servitori, dire a tutt'i costi: «si fa così, così e così». E' stato detto che la gente non ama i laceratori delle sue più care illusioni.

Eppure il cosidetto illusionismo non è soltanto trucco, come credono gl'ingenui ostinati ad apparire furbi. Leggere il pensiero altrui, suggestionare i deboli, ridurre un uomo alla propria volontà, esercitare qualche fascino su gli estranei, son tutte cose che la stessa scienza non esclude. Coloro che i facitori d'illusioni chiamano «buoni soggetti» esistono realmente.

Basta guardare ai rapporti che corrono fra le creature umane negli affari, nell'amicizia, nell'amore, per convincersi che alcuni uomini possono diventare strumento docile di altri uomini.

La psichiatria ha scoperto da anni l'esistenza della coppia criminale, la quale è formata appunto da un essere che può tutto sopra un altro essere e può indurlo perfino al delitto.

Ci sono occhi che possono stordirci con un solo sguardo; ci sono volontà che possono dominarci fino alle più estreme conseguenze. Qualche fluido segreto, — qualche forza occulta promana dalla figura fisica e spirituale di alcuni nati di donna.

Gl'illusionisti, in fondo non fanno che educare codesta facoltà del soggiocare gli altri; e, se ricorrono anche ai trucchi, non lo fanno che per campare la vita. Si capisce che nella sala di un teatro, fra mille curiosità e diffidenze e sospetti, il fluido vero è facile a disperdersi. Ogni illusionista ha bisogno de' suoi compari per avvallare quella che, alla fin delle fini, è veramente una virtù sua.

Manco a dirlo, i compari degli illusionisti son proprio quelli che dalla sala fanno la parte degli scettici e degl'increduli. Voi sapete come accade. Un illusionista invita a salire sul palcoscenico tutti, senza distinzione. Il pudore il timore di passare per lo zimbello altrui, la volontà di essere piuttosto spettatore che attore. — tengono la massa lontana dagli esperimenti. Pochi abboccano o sono fortemente decisi a veder le cose da vicino.

Fra costoro, l'illusionista trova spesso qualche «soggetto» buono e se ne serve senza discrezione: uomini malati o deboli che cadono in deliquio alla prima occhiata, che diventano marionette nelle mani dell'uomo furbo e accorto.

Gli altri sono respinti, col giustissimo pretesto che non tutti sono suggestionabili. Allora l'illusionista fa fare ai «soggetti» quel che vuole.

Dice loro: fa freddo», ed essi si alzano il bavero della giacchetta, incominciano a tremare; dice loro: «ora siete a cavallo», ed essi incominciano a caracollare; li convince di esser nudi dinanzi alla folla, ed essi si mettono a fare curiosi gesti di pudore e di vergogna.

Ma ad un tratto dal loggione qualcuno grida: «Codesti sono compari, a me non me la faresti» Il pubblico si volta a guardar su, vede lo sfidante con qualche soddisfazione. «Ebbene, proviamo», dice l'illusionista all'interruttore.

Costui scende al palcoscenico, resiste a tutte le arti del dominatore, fa per ritornare nella sala con aria trionfante, ed ecco che l'illusionista batte improvvisamente un piede su le tavole del palcoscenico, fa due o tre gesti delle mani artigliate come per tirare a sè l'incredulo, e l'incredulo si volta come un automa, ritorna dinanzi all'illusionista, cade anima e corpo in suo potere.

Naturalmente egli è il solo, l'unico, il vero compare dell'illusionista; il quale, a un certo momento, gli dà un colpetto su la guancia — «là!» — e s'inchina dinanzi alla folla entusiasmata.

—Gabrielli non nega codesto trucco. Egli sostiene, a buon diritto, ch'è indispensabile. Il vero potere di suggestionare si può esercitare in un ambiente piccolo, raccolto, dove anche gl'increduli dicono a se stessi: «chi lo sa!». Ma in un teatro, in un ambiente vasto, come si fa a determinare quella condizione oscura e prodigiosa per cui veramente un uomo soggiace con tutta la sua volontà a un altro uomo?

Coloro che han potuto assistere senza sospetto e possibilità di trucchi, agli esperimenti degl'illusionisti sanno bene che è realmente possibile soggiogare la volontà altrui a chi sia dotato delle qualità sufficienti per riuscire. E' contrariamente alla più diffusa opinione, non è l'illusionista a regolare la volontà altrui ma è la volontà altrui a dirigere quella dell'illusionista. Quando costui vi dice: «Pensate un numero; io lo indovinerò»; non siete voi a ricevere la volontà dell'illusionista a ricevere la volontà vostra.

L'illusionista è sempre in istato di obbedienza e di passività... Egli non crea gli eventi: li subisce. Egli è sempre un uomo, pallido, emaciato, spettrale; senza vigore fisico, senza forza di volontà. Il colore ipnotico, sonnambulico, che incupisce e appanna i suoi occhi, è la prova più evidente del suo stato d'inferiorità spirituale.

Se cerca un orologio nascosto nella sala, se legge un numero tenendo gli occhi bendati, se compie un atto qualunque dietro imposizione altrui, egli obbedisce, non comanda. Quando ha l'aria di comandare, egli s'è già impregnato della volontà altrui. E non sembri, codesta, una contraddizione di ciò che s'è detto prima; perchè colui ch'è soggetto ad addormentarsi non ha, in effetti, alcuna forza in sè per dormire il suo presunto dominatore: ma ha una disposizione speciale a diventare tutt'uno, spiritualmente, col presunto dominatore, il quale si imbeve della volontà di lui, ne diventa improvvisamente lo schiavo. In questo è il mistero maggiore dela suggestione.

Del resto gl'illusionisti tengon su i loro corpi logori a furia di droghe. Frizzo era cocainomane per necessità. Egli si uccideva lentamente per far onore al suo mestiere. Era, a modo suo, un apostolo dell'illusionismo. Ogni sera, è stato già detto, prima dello spettacolo, si faceva un'iniezione a base di cocaina. Se il farmacista romano non avesse sbagliato, mandandogli eroina per cocaina, egli avrebbe vissuto ancora, ma, purtroppo per poco.

Se l'azione della medicina non lo avesse atterrato nella sua camera d'albergo, egli sarebbe morto sul palcoscenico, durante lo spettacolo, sotto gli occhi del pubblico ignaro, come i grandi attori e i guitti: penultimo o ultimo eroe di un inganno antico, di un antico mistero, che si serve del trucco per vivere ma non è soltanto trucco come il volgo, applaudendolo, crede.

T

Aumento turistico ad Abbazia

Peggiorata situazione in Jugoslavia

ABBAZIA, 5.

Il movimento turistico del primo semestre di quest'anno segna un aumento del traffico proveniente dall'estero. Dal gennaio a tutto giugno 1930 sono arrivati ad Abbazia 15.991 forestieri di fronte a 15.323 arrivati nel primo semestre 1929. Si ha quindi un aumento di 668 arrivi. Proporzionalmente l'aumento si verifica anche nelle presenze che da 178 mila 545 del primo semestre 1929 sono salite a 184.995, con un aumento dunque di 6.450

Mentre il traffico turistico straniero tende evidentemente ad aumentare nelle stazioni italiane dell'Alto Adriatico, in Jugoslavia ha subito un forte tracollo.

La diminuzione dell'afflusso turistico dall'estero nel Litorale croato in confronto al primo semestre dell'anno scorso è considerata dagli enti turistici jugoslavi del 30 per cento.

Questa diminuzione del traffico turistico, è la conseguenza inevitabile di una campagna propagandistica bluffistica, ed esagerata sull'efficienza della cosidetta Riviera jugoslava.

Lignano mare

La serena spiaggia dalle sabbie d'oro

Tradurre sulla carta con parole — nero su bianco — la meravigliosa bellezza della spiaggia friulana di Lignano — la spiaggia dalle sabbie d'oro — è opera troppo grande per noi.

Potremo solo parlarne — pianamente — per sfatare qualche leggenda che ancora circola sulla salubrità della spiaggia e per farla maggiormente conoscere e frequentare dai friulani che, nella maggior parte, ancora sembra la ignorino.

Scoperta nel 1902 da un esiguo nucleo di autentici coraggiosi friulani «i precursori» che ebbero allora l'ardire di impegnarvi notevoli capitali «lasciandovi le penne» ma rivelando al Friuli la sua futura fonte di benessere fisico ed anche economico, e pochi anni dopo cominciata a venir visitata dagli stranieri, che subito seppero apprezzarne le mirabili doti benefiche e salutari, la spiaggia di Lignano è tuttora frequentata in maggior copia proporzionale da austriaci, ungheresi, cecoslovacchi, jugoslavi che da italiani.

E' la spiaggia ideale per le famiglie e per i bambini: e non ha nè dovrà mai avere la pretesa di essere o di diventare una spiaggia mondana o alla moda, nel senso «tabarinesco» della parola.

Essa è e dovrà continuare ad essere non la spiaggia dei divertimenti, ma la spiaggia per eccellenza in cui si cura il corpo e si rinfranca lo spirito e la mente.

Gli alberghi che vi sono e che vi sorgeranno in seguito — pur non essendo inutilmente lussuosi — dovranno però venire dotati di tutte quelle piccole e grandi, ma necessarie comodità, inerenti alla spiaggia, ai bagni di mare ed a quelli di sole.

Siamo informati che la nuova direzione della spiaggia è protesa al nobile scopo di vieppiù migliorare tutto quello che riguarda Lignano: dall'aumento e miglioramento delle comunicazioni per mare e per terra, ad una sempre migliore sistemazione dello stabilimento, all'impianto di docce di acqua dolce sulla spiaggia, allo impianto di campi pubblici di tennis, golf, d'un trampolino per i tuffi, ecc. ecc.

Anche l'Illustre Podestà di Latisana sta attivamente manifestando il suo interessamento per migliorare sempre più le condizioni di Lignano-Bagni.

E crediamo che anche il problema della viabilità interna debba essere fascisticamente affrontato.

La passeggiata lungo mare sarebbe desiderabile venisse asfaltata — la spesa non dovrebbe essere eccessivamente gravosa e il Comune stesso potrebbe anche richiedere un contributo per tale lavoro alla Amministrazione Provinciale; gli altri viali interni dovrebbero venire liberati da tutti quei grossi ciottoli — tormento di tanti dolci piedini — di cui sono oggi generosamente cosparsi, ed anche, ora che l'energia elettrica è stabilmente assicurata — illuminati.

Questo potrà forse recare qualche piccolo dispiacere ai peripatetici romantici, innamorati delle passeggiate sentimentali al solo chiarore di luna; ma — santa pazienza — il loro romanticismo potrà trovare forse migliore asilo — cullato dal lento mormorio delle onde rotolantisi sulla sabbia — lungo la spiaggia dolcissima.

Pure sistemato e illuminato dovrebbe essere il viale che immette al pontile — viale veramente meraviglioso per le piante che lo fiancheggiano — ma poco delizioso nel percorrerlo, per le cattive condizioni del fondo stradale.

L'«Abissinia» ardente rifugio degli amanti del nudismo e dei bisognosi delle cure di sole, non dovrà essere toccata; se mai — e questa sarebbe un'opera veramente lodevole — la pineta, che spinge ora le sue esili propaggini fin sulle dune dell'«Abissinia», dovrebbe venire maggiormente estesa e nuovi pini dovrebbero ogni anno venire piantati, istituendo rigorosissime e severe sanzioni contro gli eventuali danneggiatori della pineta stessa.

Per la bellezza ed il decoro della spiaggia sarebbe opportuno anche, che tutti i giardinetti, prospicenti la passeggiata lungo mare, venissero tenuti con maggior cura di quanto non lo siano attualmente.

***

Ed ora veniamo un po' a parlare del retroterra di Lignano ed a sfatare — una volta per sempre — la leggenda della malaria.

L'immensa distesa della «Val Pantani», «Val Locato», fino a pochi anni fa dominio assoluto delle rane e delle bisce d'acqua, paradiso dei seguaci di S. Uberto — ivi attirati da voli immensi di germani e alzavole — vasto regno di canne palustri e putridi pantani e morte gore — su cui sovrana regnava, fra le brume vespertine, la diafana deità della malaria, è completamente trasformata.

Oggi è un mare immenso, sterminato di biade e di messi d'oro.

Quasi una bacchetta magica o un'enorme spugna fosse passata sullo sconfinato acquitrino, «Val Pantani» «Valle Locato» nel loro originario significato — più non esistono.

La parola del Duce, il comandamento della santa crociata qui è stato pienamente accolto e fatto verbo.

L'acqua non stagna putrida ad albergare pullulanti colonie di larve malariche e gracidanti stuoli di ranocchi, ma, disciplinata e docile, scorre viva, palpitante, apportatrice non più di morte ma di vita, attraverso i lunghi canali che si intersecano sulla piana rigogliosa.

E la terra, mai ingrata verso coloro che l'amano, sta dando oggi all'uomo il premio delle sue fatiche.

Dal suo grembo aperto dal vomere tagliente dell'aratro e fecondate dalle seminatrici, la divina Cerere ha fatto sorgere le messi opime e lussureggianti.

La diafana ninfa, che prima incontrastata dominava nell'acquitrino, è sparita con esso.

Non più malaria!

Pazzo o incosciente chi ancora osa con stolta leggerezza asserire che a Lignano esiste ancora la malaria.

Oh, essa è ora ben lontana dalla dolce spiaggia dalle sabbie d'oro!

Lo sanno specialmente — e austriaci e cecoslovacchi e ungheresi che qui vi accorrono numerosi, molto più numerosi di quello che non siano o potrebbero essere gli italiani e più ancora i friulani!

Lignano? aria balsamica della pineta, sabbia e sole d'oro, mare dolce e quieto e pace, pace, tranquillità, riposo allo spirito ed al corpo, che qui si ritempra, rinasce e rinvigorisce.

G. ZETTA

Palcoscenico

Alla presenza del Cancelliere Schober, del ministro della Pubblica Istruzione e di numerose personalità del mondo artistico, è stato inaugurato a Vienna il 22 giugno u. s. il Congresso internazionale degli attori di teatro. Al Congresso, oltre al rapporto del Segretario generale Eisler, dai delegati delle associazioni di varii paesi d'Europa sono state presentate relazioni sull'arte e la musica meccanica, sui diritti d'autore, sulle concessioni teatrali, sull'attività degli autori della scena muta e del film sonoro, sulla disoccupazione, sulle assicurazioni per la vecchiaia e su temi riguardanti i problemi morali e materiali del teatro.

*

Ermete Zacconi, dopo aver inaugurato il nuovo teatro da lui fatto costruire a Viareggio, e dopo avervi alternato spettacoli drammatici a spettacoli operettistici, formerà nel prossimo ottobre una nuova Compagnia per riprendere il suo repertorio e svolgere una *tournée* che durerà a tutto maggio e che sarà il giro di addio al pubblico italiano.

*

Franz Lehar, il celebre autore della *Vedova Allegra*, che in questi giorni festeggia il suo giubileo, risiede ugualmente ad Ischl in una magnifica villa di sua proprietà. Il compositore l'aveva acquistata da un nobile ungherese, e nel contratto era stabilito che «la villa con tutto ciò che si tovava, passava in possesso di Lehar».

Alcuni anni dopo l'acquisto, la signora Lehar, ebbe un'idea, e fece cambiare le tappezzerie. Durante i lavori gli operai scoprirono in una parete una porta segreta! La signora la fece aprire... e, come nei racconti delle fate, dinanzi ai suoi occhi si presentò una stanza piena di candelabri d'argento, di posate, di altri oggetti preziosi, di coperte e di arazzi di grandissimo valore.

La notizia della scoperta si diffuse, naturalmente, in un baleno ad Ischl ed a Vienna. L'ex proprietario della villa pretese la restituzione immediata del «tesoro» che non aveva costituito oggetto di vendita. La vertenza andò a finire in Tribunale, che ha dato ragione a Lehar.

*

Il Teatro Nazionale di Budapest ha chiuso la sua stagione. Giorni sono gli attori e le attrici si sono presentati alla cassa del teatro per prelevare lo stipendio dei mesi estivi, che per antica consuetudine viene loro anticipato! La tradizione però questa volta non è stata rispettata e la Direzione del Teatro ha comunicato agl'intervenuti che il direttore era partito per l'Estero! Immaginatevi l'indignazione degli attori, i quali avevano fatto assegnamento sullo stipendio per la villeggiatura! Le proteste furono vivacissime, e soltanto dall'idea di un vecchio attore, Emerica Császár, la situazione fu salvata. Questo attore amministra un fondo speciale, creato per pagare un *sussidio di morte* alle famiglie degli attori del Teatro Nazionale che passano a miglior vita. Dopo breve consiglio, gli attori hanno deciso di farsi rimborsare le «spese dei propri funerali» e le loro famiglie hanno rilasciato un certificato col quale dichiarano di rinunciare ad ogni futura spettanza del genere. Così, per ora, la villeggiatura è stata assicurata; al «fondo» ripenseranno nei mesi invernali!... Tanto a morire c'è sempre tempo... e l'estate è così bella ai monti, al mare od in campagna!

*

Marta Abba ha formato una nuova Compagnia per il prossimo anno comico e ha già fissato il giro delle piazze, che si svolgerà dall'ottobre a tutto maggio. La Compagnia comincerà a recitare al Goldoni di Venezia per passare al Verdi di Trieste. A Milano verrà una prima volta, al Manzoni, in dicembre, per dare una nuova commedia di Pirandello, e una seconda volta in primavera. Darà poi recite a Torino, al Carignano, e occuperà la Quaresima fra il Niccolini di Firenze e il Valle di Roma.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

Riunioni Sindacali

Il Segretario della zona di Pordenone comunica:

Giovedì 10 corrente nel salone della Casa del Fascio, si terranno due riunioni: alle 19.30 quella degli operai dipendenti dai garages, automobilistici pubblici. Presiederà il segretario regionale signor Marcati; ed alle ore 21 quella degli impiegati dipendenti da Aziende Industriali. Parlerà il Segretario generale dell'Unione signor Giacomo Traverso.

Agli artigiani del Pordenonese

Si avvertono gli artigiani della zona pordenonese dell'obbligo che loro incombe di mettersi in regola ove non lo fossero e cioè di procurarsi la tessera per il 1930 ed il distintivo.

Per qualsiasi questione riguardante l'organizzazione essi debbono rivolgersi al fiduciario della Federazione Artigiani per il pordenonese rag. Francesco Cigolotti in Pordenone via Cesare Battisti n. 11.

Il Corso infermiere si è chiuso

Con la importante lezione del dott. Andres, tenuta giovedì sera alla Casa del Fascio, si è chiuso il primo ciclo delle lezioni del 1.o corso delle infermiere volontarie della Croce Rossa. Durante le vacanze le iscritte al corso prenderanno istruzioni per frequentare a turno le sale dell'Ospedale e completare con la pratica la loro istruzione sanitaria.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Antonio Mich, la famiglia ha offerto L. 50 alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli L. 50 alla Congregazione di Carità; L. 50 al Tubercolosario e lire 50 al Pro Infanzia.

Allo stesso scopo il geom. Emilio Perissinotto offrì L. 50 alla Casa di Ricovero Umberto I° e i sigg.: Angelo e Pietro Tomadini L. 20; e la signora Angelina Marcolin L. 10 (in luogo di torcie) alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli.

Per onorare la memoria della compianta Luigia Guatti ved. Scaramuzza, la famiglia Giuseppe De Mattia ha offerto L. 50 — i sigg.: Angelo e Pietro Tomadini L. 50 alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli.

Pure per onorare la memoria della scomparsa venne aperta una sottoscrizione che fruttò L. 355 che vennero così divise: L. 100 pro refezione scolastica Asilo Infantile Vittorio Emanuele II° — L. 100 alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli — L. 155 pro Infanzia.

Per onorare la memoria del compianto Donato Donati; fra gli amici venne aperta una sottoscrizione che fruttò L. 315 così divise: L. 165 alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli e L. 150 al Pro Infanzia.

Alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli sono pervenute le seguenti offerte: Un gruppo di simpatizzanti L. 5 — N. N. L. 5 — un socio L. 5 — G. B. Poletti (offerta mensile) L. 15 — N. N. L. 10.

Il sig. Rino Ferronato ha offerto alla Casa di Ricovero Umberto I. litri 6 di Marsala.

Stato Civile

Movimento dello Stato Civile dal 27 giugno al 3 luglio corrente:

Nascite: nati vivi maschi 4 — femmine 4 — totale n. 8 oltre un nato morto.

Pubblicazioni di matrimonio: Zanin Liberto con Pecile Santa.

Matrimoni di rito cattolico: Martin Ezidio con Frattino Maria.

Morti: Donati Donato fu Antonio di anni 62 — Guatto Luigia fu Giacomo di anni 64 — Favero Ottorino fu Giovanni di anni 18 — Zuccato Santa di Eugenio di anni 37 — Martin Teresa fu Vincenzo di anni 70 — Boccalon Virginio fu Antonio di anni 31.

Infortunio

Ruada Giovanni fu Antonio di anni 34 da Vicinale di Pordenone, manovale maneggiando delle pietre si ferì il dito indice della mano destra.

Venne giudicato guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

Cinematografi

Domani domenica al Teatro Licinio verrà dato il film «Sole».

Al Politeama «Roma» verrà proiettato il film «Signorina Sei Cilindri».

Al Cinema San Marco grande film d'avventure «Il Tesoro del Pirata Nero».

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la Farmacia Polese in Piazza Cavour che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

DA S. DANIELE DEL FRIULI

Brillante affermazione

In questi giorni la signorina Fernanda Borletti, presentata dal suo insegnante dott. Antonio Foraboschi, ha superato brillantemente gli esami di licenza in pianoforte al Conservatorio Musicale «Giuseppe Verdi» di Trieste.

Congratulazioni ed auguri per una ancor più alta ed ardua ascesa nell'arte pianistica.

Concerto della Banda cittadina

Eccovi il programma che la Banda cittadina svolgerà questa sera alle ore 21 in piazza Vittorio Emanuele:

1) N. N.: Marcia — 2) G. Verdi: Ernani, Preludio e finale 2° atto — 3) a) G. Puccini: Butterfly - Finale 2° atto — b) D. Cortopassi: Passa a serenata (intermezzo) — 4) G. Verdi: Aida - Fantasia — 5) Zuccoli: Gran Marcia.

Gara di calcio

Nel pomeriggio di oggi, domenica, nel Campo Sportivo del Littorio, avrà luogo una competizione amichevole tra le squadre concittadine A. e B.

L'incontro avrà inizio alle ore 17. Negli intervalli tra una ripresa e l'altra, giocheranno una partita amichevole i Balilla locali.

L'ingresso al campo è libero.

Festa danzante a S. Odorico

In occasione della festa del Patrono — oggi 6 luglio — nel ridente villaggio di S. Odorico al Tagliamento, avrà luogo una festa danzante all'aperto su ampia e vasta piattaforma, con l'intervento della rinomata orchestra «Giovinezza» di Martignacco.

E' previsto un largo concorso di forestieri.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Infortunio

Fu ieri mattina medicato all'Ospedale dal dott. Masotti certo Rori Giacomo di Pietro di anni 27, operaio presso la fornace dei Fratelli Pederzani alla Torricella per una ferita da scheggia di legno alla base del III.o dito piede destro, riportata mentre stava caricando della terra sui carrelli.

Inabilità presunta in giorni 5.

Concerto in piazza

Questa sera alle ore 21 in Piazza V. E. III la banda cittadina del dopolavoro terrà il seguente concerto:

1. Marcia delle Legioni - N.N. — 2. Sinfonia nell'opera «Marta» - Flotto — 3. Gran fantasia nell'opera «Bohème» - G. Puccini — 4. Parte terza «Cavalleria Rusticana» - P. Mascagni — 5. Mazurka - N. N.

Farmacia di servizio

Rimane aperta oggi domenica e farà servizio la farmacia del dott. Gino Beggiato.

Da CASARSA

Una laurea

Apprendiamo con vivo compiacimento che la distinta signorina Maria Brinis figlia del nostro bene amato Podestà, si è laureata in Giurisprudenza a pieni voti, dall'Università di Bologna, svolgendo una tesi su «Il matrimonio dopo il concordato fra la Chiesa e lo Stato».

Date le ottime qualità della signorina Brinis la notizia venne appresa con vivo piacere dalla popolazione tutta. Alla laureata e ai suoi famigliari vivissimi rallegramenti.

L'Assemblea del Fascio di Faedis

L'annuale assemblea di questo Fascio si è tenuta nell'ampia Sala Comunale, ove, sotto la Presidenza dell'Ispettore Provinciale dott. Emilio Sartorelli, si sono raccolti tutti i numerosi fascisti della Sezione.

Come primo atto il Segretario Politico signor Borgnolo Giulio, ha sottoposto all'assemblea una esaurientissima ed applaudita relazione sull'opera svolta ed ha tracciato il programma avvenire.

Il Podestà e Segretario Amministrativo della Sezione, dopo aver offerto la relazione finanziaria della stessa, ha limpidamente esposto in sintesi l'andamento del Comune, offrendo chiare notizie circa la situazione economico-finanziaria dell'Ente e in ordine ai lavori indispensabili che sono in corso di attuazione. Anche questa relazione ha riscosso l'unanime consenso dei presenti.

Approvato ad unanimità le predette relazioni, prende la parola l'Ispettore Provinciale. Dopo essersi vivamente compiaciuto col Segretario politico e col Podestà per l'opera fattiva e fascista sin qui svolta, ha tratteggiato il vasto programma in atto e da attuarsi, secondo le direttive dello amatissimo Duce ed in fedeltà e attaccamento al Regime, auspicando alle sicure fortune dell'Italia Fascista.

L'esposizione dell'Ispettore è stata lungamente applaudita.

Dopo la distribuzione delle tessere, l'assemblea si è sciolta inneggiando al Duce, al Re vittorioso, al Fascismo, all'Italia ed al Segretario Federale, al quale è stato subito spedito un entusiastico telegramma.

DA TARCENTO

Il mercato delle ciliegie

Continua quanto mai animato il mercato serale delle ciliege in piazza Frangipane. La perfetta produzione della succosa varietà «duraccine» continua a chiamare numerosi gli acquirenti dalle principali città del Veneto e della Giulia.

Il vermiglio frutto che andrà ad allietare tavole e tavole lontane è qui venduto ad un prezzo che si aggira sulle duecento lire il quintale.

E' stato calcolato che la produzione del ciliegio nella zona tarcentina permette un introito annuo complessivo di circa un milione di lire.

Se si pensa che il ciliegio è una pianta che ancora si lascia, può dirsi, crescere passivamente, è facile immaginare quale fonte di ricchezza potrebbe derivare agli agricoltori se coltivassero la pianta più sistematicamente e più razionalmente.

Atto gentile di Donna Rachele Mussolini

La Piccola Italiana Libera Zamboni da Bulfons, stante le disagiate condizioni della famiglia, rivolse tempo fa a Donna Rachele Mussolini una devota supplica allo scopo di ottenere un indumento che le era necessario.

Donna Rachele Mussolini, con degnevole e squisito atto di gentilezza, ha aderito all'umile preghiera della Piccola Italiana.

Avanguardisti e Balilla al campeggio

Questo Comitato comunale O.N. Balilla ha proposto alla presidenza del Comitato provinciale per il campeggio estivo la partecipazione di quattordici inscritti, di cui dieci a carico totale di questo Comitato, due a carico del Comitato e delle famiglie e due a carico a carico delle famiglie.

Consegna di brevetti

A cura della Sezione provinciale friulana della F.I.D.A.L. è stato provveduto il rilascio dei brevetti atletici ai calciatori della squadra «U. G.» di Aprato.

Detti brevetti saranno consegnati quanto prima ai rispettivi giocatori in forma solenne da parte del presidente dell'«U. G.».

La partita odierna di calcio

Alle ore 16.45 di oggi sul nostro campo sportivo avrà luogo la seconda partita di calcio per la Coppa Moretti.

Giocherà la nostra squadra contro l'Olimpia di Udine. I «canarini» hanno un buon affiatamento ed una buona preparazione ma anche l'Olimpia udinese è una forte squadra allenata e valorosa. E' impossibile fare un pronostico: si può dire soltanto che la partita sarà quanto mai interessante.

L'inizio della stagione Fant

Si è iniziata ieri sera con il concorso di un signorile e scelto pubblico la stagione estiva del ritrovo Fant.

L'ambiente, rimodernato e migliorato fin nei più minuti particolari, piacque assai per la sua riposante bellezza e per il suo fascino variopinto.

L'orchestrina del maestro Aru (il cui solo nome è tutto un programma) ha sfoggiato magistralmente un repertorio sfolgorante e patetico di musica modernissima. Sono stati assai ammirati gli eleganti abiti da sera delle signore. Il servizio di buffet è stato ottimo sotto ogni riguardo.

Per la corrente stagione è previsto un notevole concorso da parte del pubblico elegante dei numerosi villeggianti e di quanti verranno anche da fuori provincia per riposarsi un po' in uno svago sereno e lieto di puro carattere famigliare. Ogni sera, dopo la mezzanotte, un tram speciale partirà alla volta di Udine.

Un incendio

Nel pomeriggio di ieri, per cause ancora ignote, si sviluppava un incendio nel Borgo Erba della frazione di Ciseriis.

Mercè il pronto intervento di alcuni volonterosi e dell'autopompa comunale azionata dal vigile Bignolini, il fuoco potè essere dopo qualche tempo domato.

Il danno, coperto da assicurazione, non è tanto rilevante.

DA TRICESIMO

Decesso e funebri di un milite

Giovedì sera, nonostante l'intervento chirurgico, si spegneva fra lo strazio dei famigliari, la giovane esistenza di Mario Ermacora, fascista e milite.

Ieri mattina, in forma solenne, seguirono i funerali della giovane Camicia nera che riuscirono una solenne manifestazione per l'intervento di autorità, amici e conoscenti.

Il mesto corteo è aperto dalle insegne religiose; seguono i Balilla ed un plotone di Avanguardisti, quindi numerose magnifiche corone portate a mano fra le quali notiamo: Ufficiali e Militi della III Centuria — Il Terzo Manipolo al caro camerata — Il Fascio di Tricesimo — Genitori e Fratelli al caro Mario — Famiglie Lorenzetto e Miconi al caro Mario — Gli Zii e Rino al caro Mario.

Dopo il Clero salmodiante ed un manipolo di militi della M. V. S. N. al comando del C. M. Martinuzzi, viene il feretro portato a spalla dai camerati dell'Estinto; seguivano la bara gli angosciati fratelli Vinicio e Nilo ed i parenti. Quindi preceduto dal gagliardetto e dalle fiamme, notiamo il Direttorio del Fascio, col Segretario Politico dott. cav. Mario Asquini, in rappresentanza anche del Podestà cav. V. Ellero, col centurione della M. V. S. N. Zuliani in rappresentanza del Comando della 63.a Legione, e un lungo stuolo di fascisti e camerati, di amici e conoscenti dell'Estinto. Dopo la Messa solenne e le esequie funebri, celebrate nella Chiesa Matrice, il corteo si ricompose per il Cimitero, ove il dott. Asquini, con commosse parole, ricordò lo scomparso fascista disciplinato e milite fedele, morto col nome del Duce sulle labbra. Quindi, fra la generale commozione, mentre si compiva il rito fascista ed i militi si irrigidivano sull'attenti, il feretro veniva lentamente deposto nella fossa, per l'eterno riposo.

Ai famigliari tutti, così duramente colpiti, le nostre più vive condoglianze.

DA FELETTO UMBERTO

Cinema all'aperto

Ultimati i lavori di impianto, la Sezione Dopolavoro locale inizierà oggi, domenica, le rappresentazioni cinematografiche all'aperto, nel vasto cortile della ben nota «Trattoria al Leon d'Oro».

La rappresentazione avrà inizio alle ore 20.30 con la proiezione del superfilm della S. A. Pittaluga «Le avventure dell'aiutante di bandiera», dramma in sei atti ricco di emozionanti avventure.

Durante lo spettacolo suonerà la distinta orchestrina del Dopolavoro e funzionerà uno speciale servizio di buffet.

Durante l'intera stagione estiva i programmi si succederanno ogni domenica e si è certi che non solo tutta Feletto, ma anche la popolazione dei paesi circonvicini ed anche della vicina Udine interverranno sempre numerosi a godere un po' di svago respirando la fresca aria della campagna e contribuendo nello stesso tempo ad un'opera benefica del paese. Come sempre infatti, l'utile è devoluto all'Asilo Infantile locale.

Ai preposti al Dopolavoro ed ai dopolavoristi tutti un caldo plauso per la bella iniziativa.

Da CIVIDALE

La Tombola

Come si ebbe già ad annunciare, oggi 6 luglio avrà luogo l'estrazione della tradizionale Tombola di beneficenza a favore della Congregazione di Carità, e se il tempo si manterrà favorevole come nei giorni andati, si prevede una bella festa.

Contrariamente agli anni decorsi, la Tombola verrà estratta alle ore 21.30 con i seguenti premi:

Iª tombola L. 1000 — IIª tombola L. 300 — Cinquina L. 250 — Cartella vergine L. 50 e la piazza Paolo Diacono avrà una sfarzosa e speciale illuminazione.

La Banda cittadina nel pomeriggio svolgerà un attraente programma musicale.

Completerà la festa il consueto Festival Danzante, con un nuovissimo repertorio di scelti ballabili.

Per l'occasione la Veneta attiverà un treno speciale in partenza per Udine alle ore 23.30.

DA DIGNANO

Chiusura anno scolastico

Nel locale teatrino «Iacopo Pirona» i Balilla di Dignano hanno chiuso l'anno scolastico con una recita che ha divertito, sia per la varietà dei numeri, sia per l'esecuzione.

Il teatro era affollatissimo ed i piccoli attori hanno entusiasmato. Le autorità tutte presenti, ebbero a congratularsi con i protagonisti della simpatica serata; specialmente con Guerrino Urbano — Pietro Zolli e Rosa Turidano.

Vada una lode alle brave insegnanti e a tutti i cooperatori.

Alla fine dello spettacolo, furono distribuiti dei doni a tutti i Balilla e a tutte le piccole italiane che si sono distinte durante lo anno scolastico; la raccolta dei premi fatta a cura del locale Comitato Balilla aveva dato un ragguardevole numero di dolci, vestiario e libri.

DA LATISANA

Scuola di avviamento al lavoro

Riceviamo:

Prego di rendere pubblico che la corrispondenza da Latisana, apparsa nel «Giornale del Friuli» del 3 c. m. e riguardante il Corso di Avviamento al Lavoro, non è stata scritta da me.

Non mi sono mai interessato nè del suo funzionamento, nè dei suoi insegnanti, nè dell'esistenza stessa del Corso.

Dott. prof. Giovanni Tavella

DA MAIANO

Nella Congregazione di Carità

Con recente Decreto di S. E. il Prefetto della Provincia il cav. Ilario Morgante è stato nominato Presidente di questa Congregazione di Carità.

All'egregio cav. Morgante, che ben meritava un tale incarico di fiducia, vivi rallegramenti.

DA PONTEBBA

Beneficenza

Le Segretaria del Fascio Femminile di Pontebba, rendendosi interprete dei sentimenti di riconoscenza delle iscritte alla Sezione Madri e Vedove dei Caduti in guerra, esprime i sensi del più vivo ringraziamento alla donna fascista, signora Emiliani Ferrante Adelaide, insegnante di Lagiesie S. Leopoldo, che, con nobile sentimento di sacrificio e d'abnegazione, istruì i piccoli allievi della sua scuola per la bella rappresentazione della «Commedia di Pinocchio» e devolse l'intero ricavato a favore della locale Sezione Famiglie Caduti in guerra.

Vada un plauso ed un ringraziamento, oltre che all'esimia signora, anche al suo consorte, on. postazione signor Emiliani, e tutti i componenti l'orchestrina che accompagnò il canto dei fanciulli.

Servizi di Autocorriera

Abbiamo spesso volte notato che le due Autocorriere che fanno servizio Spilimbergo-Udine non accettano pacchi che vengono presentati per la spedizione; pochi giorni fa un viaggiatore che attendeva il passaggio dell'autocorriera con qualche pacco, non potè partire perchè il conducente non poteva perdere quel paio di minuti necessari a caricare i pacchi!

Ci rivolgiamo a chi di competenza perchè termini questo inconveniente che danneggia l'impresa e i viaggiatori.

31 Appendice del "Giornale del Friuli,,

IL CEPPO

Romanzo di Giannetto Bongiovanni

Allora si rifugiava nel pensiero della donna amata, nei ricordi delle voluttà passate, nel desiderio di quelle che sarebbero venute, e rimaneva lunghe ore bocconi sul divano, tra i pennelli e i colori, immerso in una fantasticheria crepuscolare, sentendosi sempre più avvincere da quello stato di indolenza comatosa.

Alla spossatezza fisica seguente le notti d'amore, corrispondeva, già acuta, una stanchezza cerebrale, che gli annebbiava la mente già sì chiara, attundendogli le facoltà sensitive, facendogli dubitare della possibilità di creare ancora. Le visioni balzanti un tempo innumerevoli alla sua fantasia già prima sempre accesa e fervida si facevano meno vive, meno facili, perdevano di consistenza, vanivano nei contorni; e, per quanto si ripetesse che tutto ciò non era normale, che l'aridità sarebbe passata come quel periodo di stanchezza, egli piombava in momenti bui, durante i quali ogni fede sembrava caduta, l'avvenire vuoto e il cielo chiuso.

Coll'amante non s'apriva mai: i loro convegni non conoscevano che la febbre dei sensi, della carne giovane e prepotente; anzi nei periodi di sosta gli era sembrato di sentire tra loro un disagio imbarazzante — il principio dell'amaro che è dopo il piacere? — disagio che nuove fiammate sommergevano, ma che rinasceva nelle pause di sazietà sopraggiungenti dopo il periodo folle: trista legge che sottopone il nato di donna, e gli fa assaporare tra i denti il gusto della cenere, quasi ad ammonirlo dell'origine lontana della carne molle e lussuriosa.

Cominciò ad angosciarlo, dopo i primi tempi di cecità assoluta, ad alternative, il dubbio che l'amante, sazia, lo abbandonasse. Comprendeva da fuggevoli indizi, attraverso alla sua inesperienza che lasciava il posto ad una dolorosa sapienza, come egli non fosse per la donna, la prima donna sua, che un episodio di piacere, le quali essi gridavano più forte.

Tali erano i pensieri che lo lancinavano senza posa, sopiti solamente dalle ore di voluttà, dopo mentre ella era sì profondamente penetrata in lui, nel suo sangue, nei suoi sensi, nella sua anima e s'immaginava con terrore il giorno nel quale tutto sarebbe crollato.

E la sua vita trascorreva così priva di opere, piena di miserie, come in un torbido sonno senza risveglio.

Anche gli amici ne soffrivano. I due fedeli avevano intuito facilmente l'oscuro momento che lo travagliava ed erano rimasti perplessi e trepidanti ad attendere. Nè alcuno di quelli che vivevano nel suo ambito si lasciava ingannare dalle cause alle quali attribuiva la sua inerzia, benchè l'aspetto sofferente dell'artista potesse dare una parvenza di verità alle sue parole. Infatti se lo si interrogava, o se egli stesso scorgeva negli occhi di qualcuno una muta meraviglia, Giovanni Allati diceva di essere in un periodo di spossatezza fisica, di sentirsi malato ed esaurito: e lo diceva con un così triste sorriso sulle labbra che era una pena l'udirlo.

Più volte Tocastelli e Brandi, uscendo dallo studio dove non lo avevano trovato o l'avevano sorpreso immerso in uno di quei momenti di atonia, s'erano guardati in viso senza parlare, pensando ciascuno in cuor suo gli stessi pensieri.

Sarebbe certo apparso strano ad uno spettatore ignaro, il colloquio avvenuto giorni dopo in casa Tocastelli, e l'aspetto di quei due uomini che godevano in città fama di spensieratezza, uniti nella penombra di un salotto a discutere gravemente di un così insolito argomento.

Entrambi sentivano il dovere di vegliare sull'amico comune, del quale si erano quasi assunta la paternità spirituale, di aiutarlo perchè l'ingresso nel mondo che essi gli avevano schiuso non gli fosse di danno; ma egualmente non si nascondevano che l'oltrepassare un certo delicato limite poteva, non solo rendere il loro interessamento vano e dannoso ma anche, forse, volgerlo al ridicolo.

— Santo Dio! — brontolò Brandi tormentandosi nervosamente il pizzo, come faceva quand'era angustiato o perplesso. — Questa aria nostra da congiurati mi pare di sapore leggermente buffo! Tanto più che per la sua età le parti di Mentore m'hanno l'aria di essere molto fuori posto. Infine, all'uso della ragione c'è arrivato e ciascuno fa le esperienze a proprie spese. —

Tocastelli gli diede sulla voce.

— Qui non si tratta di fare nè il Mentore nè il Catone, credimi. Io da tempo sto osservando l'uomo che s'è invescato, colla sua giovinezza e con la sua, diciamolo pure, inesperienza, in modo tale da potor andare incontro a conseguenze molto gravi. Quella donna lo sciupa, lo svuota...

— Beato lui!

— Vuoi star zitto, o parlare un po' sul serio? Non vedi come c'è ridotto? Non lavora più, è deperito, sfiduciato. Ora è il caso di fargli dire basta, anche se egli non vuole. Noi ne abbiamo forse il diritto, certo il dovere.

— Va bene, hai ragione, ma tu sai che in quella materia i consigli non contano e magari servono a raggiungere l'effetto opposto.

— Non è detto che si possano dare solamente consigli.

— Hai qualche idea? Qualche disegno?

— Sì, ma è ancora molto informe, e poi, credo, pieno di pericoli.

— Ragione di più per andar cauti.

Il colloquio si fece più intimo, più discreto. Luchino Tocastelli, con calma, parlò a lungo, mentre il pittore come spiritato faceva, a intervalli, dei balzi sulla poltrona, tormentandosi furiosamente il pizzo e i baffi.

— Ma è roba da matti!

— Già, e che cosa siamo noi... per gli altri?

— Non pensi...?

— Ho pensato a tutto. Sono quasi sicuro. E poi è un'idea che può anche essere abbandonata: vedremo!

— Vedremo — ripetè Brandi, come un'eco. — Francamente non mi aspettavo una faccenda simile nè un simile rimedio. Forse io ho torto, misurando la testa degli altri colla mia. Per me la donna è sempre stata una cosa molto piacevole, uno stimolo al lavoro, magari. Quando le davo il cuore — non tutto, veh! — conservavo sempre il cervello per me. Ma buttarle dietro, come fa lui, la vita, l'avvenire!...

— Eppure... interruppe Luchino, seguendo il filo di un suo lungo pensare, chi può mai sapere per quali vie ci conducano le vicende della vita? Meglio alla sua età che più tardi, questa burrasca, giacchè credo egli abbia una di quelle nature destinate a molti travagli... Del resto è bene quello che finisce bene, ed io spero che finisca bene! Dopo, io so un rimedio.

— E cioè?

— La sua casa, il suo paese. Vanèn è nell'anima un provinciale, senza il significato attribuito oggi a questa parola pronunciata spesso con tono di scherno. La sua natura, che sembra adattarsi facilmente alla vita, è in fondo, poco mutabile. E vedrai che passate le burrasche, tornando al suo paese, alla sua terra, farà come il gigante Anteo: prenderà forza.

— Credo tu abbia ragione, se penso al bene che m'ha fatto quella lunga parentesi campestre. Ma ad allontanarlo di qui, ti voglio. Quel tuo progetto mi sembra pericoloso.

— Chissà! E può anche essere giudicato una... canagliata, come spesso i nostri buoni concittadini si degnano giudicare i miei atti. Tuttavia...

E Luchino Tocastelli lasciò errare lo sguardo vuoto dietro il fumo azzurro d'una «Londres».

Seguirono ancora giorni di ignavia. Talora donna Fosca accoglieva l'amante, nella sua grande casa vuota e taciturna, quando i servi dormivano. Ella veniva cauta, in fondo allo scalone, avvolta in una mantiglia nera, mentre l'orologio della chiesa vicina batteva l'ora convenuta. Salivano poi lentamente, tenendosi per mano, attraversavano fughe di sale deserte, trepidando allo scricchiolio dei mobili, al cigolio dei pavimenti, trovando in quella cautela di mistero, una più eccitante gioia, un più acuto piacere.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

La Duchessa d'Aosta a Udine
per le odierne cerimonie

Oggi Udine ha nuovamente l'alto onore di accogliere S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Verrà tra noi l'Augusta Principessa che — come ben dice il manifesto del Podest — in tempo di guera, ha compiuto un apostolato di pietà a capo del generoso ed eroico stuolo di Crocerossine, e in tempo di pace, continua la nobile missione di inesausta bontà e di purissimo patriottismo.

Ritorna la benefica Dama per inaugurare la Colonia Elioterapica « Principe di Piemonte » e per visitare gli Asili dell'«Italia Redenta», Opera da S. A. R. creata e portata a magnifica prosperità.

Tutto il Friuli accoglie, con devoto affetto, Elena d'Aosta, angelo di bontà, simbolo purissimo di valore e di sacrificio.

A S. A. R. il Fascismo Friulano porge un deferente e vibrante saluto.

A Udine

Alle ore 9 di stamane autorità e rappresentanze si daranno convegno nel recinto della Colonia Elioterapica « Principe di Piemonte », dove S. A. R. giungerà direttamente dalla stazione.

La benedizione al nuovo locale, eretto per ricordare le nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte colla Principessa Maria del Belgio, sarà impartita da S. E. l'Arcivescovo di Udine. Brevi parole soggiungerà il Podestà, presidente del Comitato Promotore della Colonia.

Dopo che S. A. R. avrà visitato i locali della Colonia, un'accolta di alunni delle Scuole canterà inni patriottici.

Dalla inaugurazione della Colonia Elioterapica S. A. R. passerà in Duomo ove assisterà alla Santa Messa celebrata dall'Arciprete della Cattedrale.

Alle undici S. A. R. presenzierà allo scoprimento della Lapide, che il Comune ha decretato alla memoria di Ina Battistella, nelle Scuole di via Dante. Ivi parteciperanno il Vicepodestà co. Gropplero in nome del Comune e S.E. il senatore Morpurgo in nome della Croce Rossa Italiana.

Terminati i discorsi gli alunni delle Scuole canteranno due inni d'attualità. A questa cerimonia parteciperanno i famigliari di Ina Battistella, nonchè le Dame Infermiere della Croce Rossa Italiana aventi domicilio in Udine.

In Provincia

Nel pomeriggio S. A. R. si recherà a Cavasso Nuovo, ove presenzierà alle ore 17 alla inaugurazione del monumento ai Caduti che quella popolazione, con grande spirito patriottivo, ha voluto erigere in memoria dei propri figli, immolatisi nella grande guerra di liberazione.

Nella mattinata di domani S. A. R. visiterà alle ore 9.30 i lavori dell'Asilo che Pontebba sta costruendo in onore dei suoi figli caduti in guerra e che sarà affidato alle cure dell'Opera Nazionale « Italia Redenta » di cui S. A. R. è augusta Presidente.

Da Pontebba, S. A. R. dopo aver ricevuto l'omaggio dei bambini degli Asili di Lagliesie, di Malborghetto e di Ugovizza, visiterà il nuovo magnifico asilo di Camporosso costruito dal Ministero della Pubblica Istruzione. Colà S. E. Luigi Spezzotti, membro della Giunta Esecutiva della Opera, dirà all'Augusta Principessa la gratitudine dei Friulani per la continuata azione di bontà e di patriottismo da S. A. R. compiuta.

Nel pomeriggio S. A. R. visiterà l'Asilo di Tarvisio, ove presenzierà allo scoprimento di una Lapide in onore di Ina Battistella, dalla quale l'Asilo prende il nome.

Il gradimento di S.A.R. il Principe Ereditario
per la dedica della Colonia Elioterapica

Approssimandosi la data della inaugurazione della Colonia Elioterapica dedicata ai « Principi di Piemonte » il Podestà aveva inviato a S. E. il generale Clerici, primo Aiutante di Campo di S.A.R. la seguente lettera:

« Eccellenza,

mi onoro di portare a conoscenza dell' Ecc. Vostra, perchè voglia farne cortese comunicazione a S. A. R. il Principe di Piemonte — che domenica, 6 corrente verrà inaugurata in Udine la nuova Colonia Elioterapica, costruita per ricordare il fausto avvenimento delle Nozze Auguste di S.A.R. con S.A.R. la Principessa Maria del Belgio.

La Colonia Elioterapica che porterà il Nome di S. A. R., è riuscita un modello del genere ed ammetterà alla cura circa 250 bambini.

Alla sua costruzione, il terreno sul quale è stata eretta e l'arredamento hanno costato complessivamente L. 370 mila, sottoscritte dal Comune, dallo Spedale civile, dalla Commissione dei Legati, dall' Istituzioni locali e dalla cittadinanza intera.

Valga questa cifra a dimostrare quale sia la devota affezione che Udine porta a S.A.R. il Principe Augusto.

Onorerà la cerimonia inaugurale — che come dissi avrà luogo domenica prossima — S. A. R. la Duchessa d'Aosta, che in quel giorno sarà ospite della Città.

Nel mentre formulo l'augurio che i bimbi che frequenteranno la nuova Colonia abbiano a trarre sempre maggior amore verso il Principe che un giorno sarà Erede delle fortune della Patria, voglia la Ecc. Vostra, porgere a Lui il saluto devoto della mia Città, — la quale tuttora ricorda la Sua visita dell'anno scorso e nutre la speranza di averlo nuovamente ospite assieme alla Sua Augusta Sposa.

Col massimo deferente ossequio dell' Ecc. Vostra dev.ma

Gino di Caporiacco
Podestà di Udine »

L'Augusto Principe ha voluto esprimere il suo alto gradimento a S. E. il Prefetto che ha inviato al Podestà la seguente comunicazione:

« S. A. R. il Principe di Piemonte ha appreso con compiacimento l' inaugurazione della Colonia Elioterapica che la popolazione di Udine volle erigere in devoto atto di omaggio per le Auguste Nozze e plaude all'opera altamente benefica che viene ad aggiungersi alle molte altre di cui Udine ed il Friuli possono a buon diritto vantarsi. Mi è gradito pertanto esprimere alla S. V. Ill.ma il vivissimo compiacimento delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

Il Prefetto: R. Motta »

Il Podestà al Comm. D'Aronco

Il Podestà ha inviato al concittadino arch. Raimondo D'Aronco il seguente telegramma:

« Arch. D'Aronco, Villa Igea, S. Remo — Domani si aprirà al pubblico della città lo scalone che conduce alla Loggia del Lionello e la sala dell'Ajace. A Lei che ne è stato il progettista eletto giunga il riconoscente plauso della città. Ossequi.

di Caporiacco, Podestà.

Federazione Fascista Friulana
Nomina di Direttori

La Federazione Fascista accogliendo le proposte avanzate dai rispettivi Segretari Politici ha approvato la nomina dei direttori dei seguenti Fasci:

FASCIO di MANZANO: Centurione Antonio Costantini, Segretario Politico — Napolitano rag. Sebastiano, Segretario Amministrativo — Membri: Cecotti Giovanni — Fornasarig Attilio — Cantarutti Ermete — Bolzicco Luigi.

FASCIO MONTEREALE CELLINA — Anselmi Pierino, Segretario Politico — Venier Giovanni Segretario Amministrativo — Membri: Rossi Pietro — Giroldi Romano — Guglielmi Giuseppe — Fignon Ettore.

L'immancabile Tombola
del 15 Agosto

Con recente decreto prefettizio la nostra Congregazione di Carità è stata autorizzata a tenere la tradizionale tombola di beneficenza il giorno 15 agosto p. v. festività dell'Assunzione.

L'estrazione, come il solito, seguirà in piazza Umberto I. alle ore 17.30. I premi vennero così fissati: Cinquina L. 400 — Prima tombola L. 2000 — Seconda tombola L. 600.

Prezzo di ogni cartella L. 2.

Confidiamo e auguriamo che il popolarissimo divertimento realizzi un pieno successo, date le ognor crescenti difficoltà e maggiori necessità in cui si dibatte la benefica istituzione promotrice, che sulla « Tombola » fa grande affidamento.

Festeggiamenti a Cussignacco

Oggi e domani, nella vicina frazione di Cussignacco, in occasione dell'annuale e tradizionale sagra, seguiranno grandi festeggiamenti.

Ci saranno giochi sportivi fra cui l'atteso incontro di calcio, che verrà disputato sul campo di Cussignacco fra le squadre Albatros e Cussignacco.

Non mancherà nella piazza centrale del paese, la festa da ballo. Alla sera luminarie ed altri divertimenti.

L' utile della festa andrà a beneficio delle sezioni locali dell'O. N. B. e dell'O. N. D.

Banda Presidiaria

La Banda presidiaria del Corpo d'Armata Terr. di Udine svolgerà il seguente programma musicale oggi 6 luglio, in Piazza V. E., dalle ore 21 alle 22.30:

1. Quatrano: « Fascisti a Roma » Marcia Sinfonica. — 2. Giordano: « Fedora », Fantasia. — 3. Massenet: « Le Erinni », Suite II. — 4. Verdi: « I Vespri Siciliani », Sinfonia.

Laurea

Ieri presso la R. Università di Firenze, ottenne a pieni voti la laurea in medicina e chirurgia il concittadino signor Daniele Anzil.

All'ottimo giovane, che raccoglie così degnamente i frutti di uno studio indefesso, le più vive congratulazioni e gli auguri di brillante avvenire.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — *Mattina*: Pasta asciutta al sugo - Manzo brasato - Contorno.

Sera: Festa.

L' odierna inaugurazione
della Casa dell'Azione Cattolica

Oggi, solennemente, alla presenza di S. E. mons. Arcivescovo e del comm. Augusto Ciriani presidente generale della Giunta Centrale dell'azione Cattolica Italiana, nonchè di tutte le autorità ecclesiastiche e del laicato cattolico diocesano, sarà inaugurata la « Casa dell'Azione Cattolica » che sorge in via Treppo, eseguita dall' impresa Sedran di Gorizia su progetto dell' ing. Giuseppe Garlato.

La Casa dell'Azione Cattolica, edificata per volontà dell'Arcivescovo e mediante il suo personale contributo con la collaborazione del Clero e dei cattolici dell'Arcidiocesi, raccoglie tutti gli uffici della Giunta Diocesana che prima avevano la propria sede — resasi insufficiente — in vicolo di Prampero N. 6.

Alla inaugurazione interverranno tutte le Associazioni Cattoliche della Arcidiocesi coi vessilli sociali. Ecco il programma della giornata:

Ore 9.15: Adunata di tutti gli organizzati nella Basilica della B. V. delle Grazie — Ore 9.30: Santa Messa — Ore 10: Corteo dalla Basilica della B. V. delle Grazie alla nuova Casa dell'A. C. in via Treppo — Ore 10.30: Solenne benedizione della Casa; Discorso ufficiale del comm. Augusto Ciriaci, presidente generale dell'Azone Cattolica Italiana. — Ore 11: Estrazione dei premi della Lotteria; Parole di chiusa di S. E. Ill.ma e Rev.ma mons. Arcivescovo.

In memoria di Giovanni Bisattini

Ieri mattina alle 11, ricorrendo il primo anniversario della morte del benemerito e compianto cav. uff. Giovanni Bissattini, il chiarissimo comm. Ugo Zilli — che al defunto era legato da vecchia, fraterna amicizia — fece distribuire, alla Trattoria Comunale, con una somma da lui raccolta fra amici, ben duecento pranzi a favore di famiglie povere del Comune, con prevalenza a quella di operai disoccupati.

La distribuzione, presenziata dallo stesso comm. Ugo Zilli, seguì regolarissima ed i beneficati ebbero una abbondante razione di pasta asciutta al ragù, una buona porzione di manzo brasato con contorno di tegoline e di patate e pane.

Alla fine del pranzo ha pronunciato belle parole uno dei beneficiati, Natale Del Pero, a nome di tutti i presenti, ringraziando il comm. Zilli e rivolgendo un mesto pensiero al cav. uff. Giovanni Bissattini.

***

Con pensiero squisitamente gentile del comm. Zilli, gran parte dei buoni dei pranzi fu consegnata, per la distribuzione, alla vedova dell' indimenticabile amico Bissattini, la quale beneficò specialmente i poveri della parrocchia del Carmine, com'era anche nei desideri dell'organizzatore e degli oblatori.

La Cucina-Trattoria Comunale — che il cav. uff. Giovanni Bissattini, presiedette per molti anni con grande amore, con assoluto disinteresse, e con intensa attività, concorse anch'essa alla migliore riuscita della benefica iniziativa del comm. Zilli, il quale, è bene ancora ricordarlo, a titolo di onore, ha recentemente consegnato al Presidente della benemerita Istituzione, una cartella del prestito di L. 7000 perchè, a perpetuamente onorare la memoria del defunto, ogni anno, nell'anniversario della morte, con gli interessi, distribuisca pranzi a famiglie povere della città.

***

Ieri mattina, alle ore 7, è stata celebrata una Messa in suffragio di Giovanni Bissattini, nella Chiesa dei Cappuccini di via Ronchi, alla quale intervennero tutti gli amici del defunto.

Poi un piccolo gruppo di amici si è portato al Camposanto deponendo un omaggio floreale sulla tomba di Giovanni Bissattini.

***

Altre oblazioni in memoria del compianto ebenemerito cav. uff. Giovanni Bissattini:

Hanno versato lire 10: Sante e Giovanni De Pauli — Turrini Bortolo — Piva cav. Italico — Plaino Giovanni — Battistella comm. prof. dott. Carlo — Cigaina dott. Tullio — Percoto conte rag. Adonide.

Hanno versato lire 5: Brida rag. Fausto — Nodari Volturno — Bortuzzo Gino.

Totale complessivo lire 700.

Mesto anniversario

Ricorre oggi il quarto anniversario della scomparsa di Luigi Frova, il ben noto commerciante che con il suo lavoro, con la dirittura del suo carattere, con la bontà e gentilezza dell'animo suo, s'era cattivata la generale stima, viva simpatia e considerazione.

La sua figura è sempre viva e presente fra coloro che lo conobbero e lo ebbero compagno.

Stamane alle ore 9, nella Chiesa di San Giorgio, seguirà una Messa in suffragio dell' Estinto.

Nella mesta ricordanza, nel profondo dolore ci sentiamo vicini ai figli, camerati Nino e Attilio, fedeli squadristi della prima ora.

I funebri del colonnello Vallesi

Imponenti onoranze funebre furono tributate ieri nel pomeriggio, alla salma del compianto colonn. comm. Goffredo Vallesi, direttore del Commissariato Militare del Corpo d'Armata di Udine, spentosi venerdì mattina, dopo non lunga malattia al Civico Ospedale.

Il mesto imponente corteo alle ore 18 si mosse avviandosi alla vicina Chiesa del Pio Luogo.

Precedeva la banda Presidiaria seguita da un plotone del 2. Fanteria « Re »; quindi venivano le numerose e bellissime corone portate a mano da soldati. Notammo quelle inviate dai congiunti, da S. E. il gen. Liuzzi, dai sottufficiali dell'11. Comp. di Sussistenza, dal maggior Lamborghini e famiglia, dagli ufficiali del « Monferrato », dai capi operai civili, dall'ing. Iezza, dagli ufficiali della 5. Legione R. G. di Finanza, del Presidio militare di Udine, dagli impiegati civili e dipendenti del Commissariato, dagli ufficiali del Corpo d'Armata di Udine, dagli ufficiali della Direzione Compartimento Bologna, dagli ufficiali del 1. Stormo da caccia, dagli ufficiali dell'11. Bersaglieri, dall'11.a Compagnia di Sussistenza.

Sulla carrozza funebre di prima classe posava la corona della addolorata consorte.

Seguivano le lacrimate spoglie raccolte nella bara avvolta nel tricolore, e sulla quale spiccavano le insegne di colonnello dell'Estinto, i cognati ed i nipoti.

Nel gruppo degli alti ufficiali notammo: S. E. il gen. Liuzzi comandante il Corpo d'Armata, il gen. Ruggeri comand. la Divisione, il gen. Caffo comandante il Genio del Corpo d'Armata, gen. Guzzoni comand. il Gruppo Alpini, il gen. Andreani ispettore di mobilitazione.

Seguivano molti ufficiali fra cui tutti i Comandanti dei varii Corpi di Presidio.

Ai cordoni vi erano: il col. Marcavino della Direzione del Commissariato di Trieste, il console ing. Leskovic, il col. dott. Zanuttini, col. Barberis, col. Fantilli, col. Valent.

Dietro la massa degli accompagnatori, veniva il picchetto della Compagnia del Commissariato di Udine.

Dopo le esequie celebrate con accompagnamento di musica e canto, da parte della Schola Cantorum di S. Cecilia, il corteo si ricompose e per via Savorgnana, via Dante si portò alla Stazione.

Quivi, nel piazzale interno alla salma porse l'estremo saluto il ten. col. Marasco, dopo di che la bara fu caricata su apposito vagone per essere trasportata al paese natio dell'Estinto.

Alla memoria dello scomparso, il nostro reverente vale; alla vedova, ai parenti le nostre condoglianze.

Funebri Giuseppe Rocco

Commoventi ed imponenti riuscirono le estreme onoranze rese l'altro giorno alla lacrimata salma del sig. Giuseppe Rocco, stimato negoziante concittadino. Il corteo si è formato alle ore 17 in via Palestro, dinanzi alla dimora dell'Estinto.

Fra le tante corone notammo una della Mutua Agenti del Commercio e sulla bara quella del figlio, della nuora e dei nipotini. Reggevano i cordoni il sig. Giuseppe Stabile, l'ing. Prucker, Giuseppe Zanini e Francesco Mantovani; uno stuolo di famigliari, amici, commercianti ed agenti di commercio seguiva la carrozza funebre. Nella chiesa parrocchiale di San Giorgio Maggiore alla salma fu impartita la benedizione con accompagnamento della cantoria di S. Cecilia.

A Porta Venezia il corteo sostò per i discorsi. A nome della Mutua Agenti parlò per primo il cavalier Gio Batta de Paoli.

Brevi parole aggiunse poi il signor Cremese.

Alla memoria del buon Bepi, il nostro reverente accorato saluto; alla famiglia rinnoviamo sentite condoglianze.

Diplomata in ostetricia

Con compiacimento apprendiamo che la gentile sig.ra Rosina Mattioni Cerutti, perseverando negli studi con una volontà ed una costanza ammirabili, ha conseguito in questi giorni, presso la R. Università di Padova, con una splendida votazione, il diploma d'abilitazione in ostetricia-ginecologica.

Alla neo diplomata vivi rallegramenti e auguri fervidi.

Un bagno pericoloso

La giovane donzella Argenta Pros, di anni 18, domestica presso la famiglia Antonini in via Liruti, per cause accidentali, andò ieri nelle prime ore del pomeriggio, a cadere nella Roggia, proprio sul ponte di Riva Bartolini, verso il lato della Gelateria all'« Arco Celeste ». Buon per lei, che poco oltre, fu fermata da una donna, tale Adele Pidutti abitante in Vicolo Sillio; altrimenti la corrente l'avrebbe trascinata sotto il ponte con serio pericolo per la sua vita.

La donzella, tratta a riva, in preda a viva agitazione, si ebbe tosto i conforti del caso.

Per gli accertamenti di legge si portarono sul luogo il Brigadiere dei RR. CC. Mesiano ed il vigile urbano Candia.

Festa della R. Guardia di Finanza

Ricorreva ieri, 5 luglio, la festa della R. Guardia di Finanza.

Nella gloriosa battaglia del Piave il VII e VIII battaglione dei « Finanzieri » si distinsero per il valore e per lo slancio battagliero che li animava. S. E. il Maresciallo Diaz seppe considerare il valore di questi prodi e li citò all'ordine del giorno decorando, con medaglia di bronzo, la loro bandiera.

La fausta ricorrenza è stata ricordata presso la locale Legione della R. Guardia di Finanza.

Il cap. Giombino, alla presenza del magg. Cavarocchi, del maggior Busti, del magg. Angelini, dei cap.ni Scarfè, Jannuzzi, dei ten. Porta, del ten. Capozzi, delle rappresentanze di tutte le Armi e dei sottufficiali e guardie del Corpo, con chiara eloquente parola ha ricordate le glorie della Finanza, citando le numerose battaglie cui parteciparono valorosamente i finanzieri e terminando col dichiarare che sempre pronti sono essi ai comandi del Re e del Duce.

A tutti gli intervenuti venne poi offerto un signorile rinfresco, servito dal Bar Cotterli.

A mezzogiorno i sottufficiali del Corpo si riunirono a fraterno banchetto in una sala della Caserma.

Farmacie aperte

Domani rimarranno aperte, per il turno festivo, le seguenti farmacie (dalle ore 8 alle 20): Beltrame, piazza Vittorio Emanuele — Comessatti via Mazzini — Colutta piazza Garibaldi.

Beneficenza

Il cav. uff. Gaetano Anderloni e famiglia, offrono a nostro mezzo L. 10 all'Opera Nazionale Balilla, in memoria del cav. uff. Giovanni Bissattini, nel primo anniversario della sua morte.

Un ferimento

Fu medicato ieri all'ospedale l'assistente edile Giuseppe Tomadini di anni 48 fu Luigi, abitante in via Superiore 5, per ferite d'arma da taglio e punta al palmo della mano destra ed alla regione sopraclavicolare sinistra, guaribili in pochi giorni.

Il Tomadini riferì d'essere stato ferito da certo Antonio Iseppi di via Ronchi.

Sul lavoro

Emilio Stroppolo, di anni 20 di Angelo, abitante in via Napoli I, manovale presso la Ditta Bassi, riportò sul lavoro una ferita infetta alla mano destra. Guarirà in pochi giorni.

Bollettino Commerciale
Il mercato serico

MILANO, 5.

L'Ente Nazionale Serico l'Associazione Serica Italiana e la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori comunicano all'Agenzia « Stefani » i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai vari mercati bozzoli:

Giorno 4:

Perugia: Kg. 1960, media giornaliera L. 5.401, progr. 6.277.

Terni: Kg. 863, media giornaliera L. 6.017.

Giorno 5:

Alba: Kg. 10.000 media giornaliera L. 7.251.

Cavour: Kg. 1120, media giornaliera L. 7.073.

Cuneo: Kg. 39.300, media giornaliera L. 7.474, progr. 7.189.

Mondovì: Kg. 17.500 media giornaliera L. 7.10.

Pinerolo: Kg. 1560 media giornaliera L. 7.275, progressiva Lire 7.262.

Saluzzo: Kg. 1200, media giornaliera L. 7.31.

Bollettino Giornaliero
del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Sabato 5 Luglio

	ore 9	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	749.94	750.92	750.52
Pressione al mare	750.32	761.22	760.35
Temperatura	25.4	31.0	26.6
Umidità (0-100)	72	39	53
Vento Direzione			
Vento Forza	calmo	calmo	calmo
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 32,6

Temperatura minima: 159,7

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati da Sud; cielo sereno; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 5. — Situazione barica: La pressione tende ad aumentare sull' Europa occidentale e sull' Italia ed è pressochè livellata, mentre l'alta pressione Scandinava accenna a spostarsi verso oriente. La depressione sul mare di Levante rimane invariata.

Probabilità: In tutta la Penisola e Isole il cielo si manterrà generalmente sereno, salvo qualche annuvolamento nel pomeriggio, specialmente sull'Appennino. I venti saranno deboli o alquanto moderati, prevarranno le brezze normali.

La temperatura tenderà ad aumentare lievemente.

Il mare si manterrà calmo.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

Radiorario giornaliero
Oggi (domenica 6 luglio)

Genova — Ore 20.40: « La contessa Maritza », operetta di E. Kalmann.

Milano-Torino — Ore 20.30: « La duchessa di Chicago », operetta di E. Kalmann.

Roma-Napoli — Ore 21,02: Serata siciliana.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini
"La seconda gioventù"

Oggi dalle ore 14 ultime repliche della commedia sentimentale « La seconda gioventù » interpretata dai noti artisti Maria Glory — Harry Liedtke. Nel Varietà: Albertina Resor generica.

Domani allo schermo un film Metro Goldwygn « Ridammi mia moglie » brillante interpretazione di Aileen Pringle e Lew Cody. Nel Varietà si presenterà per la prima volta in Udine la bellissima eccentrica Marinella N.a

Cinema Concerto Eden
Una donna nella notte

Oggi domenica dalle ore 14 ultimo giorno del magnifico, lussuoso, moderno, mondano spettacolo che ha trionfato in tutto il mondo: « Una donna nella notte » romanzo di grande amore d'infinito sentimento, di sublime passione che ha per protagonisti principali l'affascinante e bellissima Maria Korda e I. Thomas.

Ringraziamento

Ci sentiamo in dovere di ringraziare pubblicamente il dottor Aldo Smareglia, direttore dell' Ospedale Civico di Grado, il quale con la sua ineguagliabile competenza, attività e sacrificio, ha guarito un nostro bimbo settenne colpito da peritonite diffusissima.

Altro particolare e devoto ringraziamento esterniamo ai signori coniugi Edvige e Mario Zanier, direttrice e direttore della Colonia Marina di Grado della Società Protettrice dell' Infanzia di Udine, e a tutto l'altro personale subalterno, per le loro premurose ed amorevoli cure.

Ciò prova una volta di più che i bimbi lasciati alla loro custodia nel periodo benefico di cura, trovano in detta Colonia una seconda e meglio attrezzata famiglia.

Ai suddetti, ed al personale addibito al Civico Ospedale, giunga la nostra perenne riconoscenza e gratitudine.

RENATO ed ANNA ZUCCHINI

AVVISI ECONOMICI
(COLLETTIVI)

CRONACA SPORTIVA

I Campionati veneti di atletica leggera

(Oggi - domenica, ore 15 - Campo Moretti)

Come anunciato, domani al Campo polisportivo Moretti, a cura del Comitato provinciale della Fidal e con il concorso dello Ufficio sportivo provinciale, seguiranno i tanto attesi Campionati veneti serie A.

Il concorso, assicurato, dei migliori specialisti della regione farà naturalmente assistere a delle entusiasmanti contese; ed il pubblico sarà presente in gran numero.

A comodità degli atleti e del pubblico diamo qui sotto il programma e l'orario delle gare:

Ore 14: verifica tessere e distribuzione numeri — ore 15: batterie metri 100 — Getto del peso (eliminatorie e finali) — ore 15.30: corsa metri 1500 — ore 16: batterie metri 400 — Lancio del martello (eliminatorie e finali) — ore 16.20: batterie staffetta — ore 17: corsa m. 5000 — Lancio del disco (eliminatorie e finali) — ore 17.30: batterie metri 110 con ostacoli — ore 17.30: partenza gara di marcia km. 15 — ore 17.40: finale metri 400 — ore 17.50: lancio del giavellotto (eliminatorie e finali) — ore 18.20: finale corsa metri 100 — ore 18.40: finale corsa metri 110 con ostacoli — ore 19: finale staffetta 400 x 4 — ore 19.30: premiazione.

GLI ISCRITTI

1. Griffante Giuseppe; 2. Bravo Eugenio; 3. Mattiola Giuseppe; 4. Girardi Livio; 5. Dalla Vecchia Danilo; 6. Zaltron Antonio, tutti della Unione Sportiva Schio — 7. Melchiori Tullio; 8. Salvuzzi Luigi; 9. Frazzati Paolo, tutti del Grup. Atletico Dop. Treviso — 10. Furia Alfredo; 11. Carraro Giovanni; 12. Girardi Edoardo; 13. Sinigaglia Mario; 14. Nardin Gino, tutti dell'Associazione Sportivo Padovana di Padova — 15. Piva; 16. Devoto; 17. Casarotti Guido; 18. Casarotto Giorgio; 19. Siliotti; 20. Mason, tutti del G. U. F., Padova — 21. Pavon Riccardo; 22. Marchi Massimiliano; 23. Besa Pasquale, tutti del Gruppo S. Cellina, Venezia — 24. Tabacchi Mario; 25. Palmano Plinio; 26. Allulli Enrico; 27. Dorigo Gino; 28. Pavoletti Gino; 29. Bortolazzi; 30. Bellina; 31. Cavedale Fioravante; 32. Castellarin Aldo, tutti dell'A. S. U. di Udine — 33. Marra Giuseppe del G. S. Cellina di Venezia — 34. Agosti Mario; 35. Forniz Alfredo; 36. Pilot Marcello; 37. Brunettin Vittorio, del G. S. Cot. Veneziano, Pordenone — 38. Pighi Albino; 39. Galletto Giuseppe; 40. Segantini Sergio; 41. Jodice Leopoldo, dell'Istituto Commerciale Bentegodi, Verona — 42. Pollini Giovanni; 43. Rui Dino; 44. Bonizzotti Bruno; 45. Serafini Allarico; 46. Cristofoli Francesco; 47. De Piccolo Fortunato; 48. Vallot Anselmo; 49. Botteon Giulio; 50. Zancaner; 51. Bonizzutti G. B., dell'A. S. Giovanile Fascista di Conegliano.

Fra gli iscritti ai campionati, pur essendo in ogni gara l'atleta specialista che si stacca dal gruppo, ed al quale è giocoforza dare i favori del pronostico: così nei cento metri, dove Piva parte favorito, nei 1500 Furia, negli ostacoli e nel giavellotto Agosti, nei 5000 Pavon, nel disco e nel peso Pighi; si rileva subito che le gare daranno vita a lotte vivacissime perchè ogni favorito avrà ai fianchi avversari di levatura; Agosti, per esempio, nel giavellotto avrà da lottare contro i coneglianesi Botteon a Basset che entrambi superao i 53 metri, che è sempre una distanza rispettabile. Furia troverà in Marchi l'uomo che lo costringerà fin dall'inizio ad un'andatura sostenuta, e ciò ben per lui, che domenica dovrà sotenere la prova decisiva per l'onoe di rivestire la maglia azzurra contro la Francia a Parigi; Pavon, invece, nei 500 m. soltanto verso la fine della gara potrà staccarsi dal concittadino Dorigo che fino ai tre chilometri tirerà la gara con autorità.

Dove il pronostico invece è quanto mai arduo è per i 400 metri dove Palmano, Pollini e Devoto hanno le stesse probabilità.

Fra i concorrenti della marcia Marra, Galletto e Sinigaglia sono dell'istessa forza; quest'ultimo però parte leggermente favorito, anche perchè avrà nel consocio Nardin il compagno che cercherà condurre la gara a suo favore.

Brevetti di atletica pesante

All'Opera Nazionale Dopolavoro spetta il compito di educare fisicamente le masse lavoratrici, non nella forma agonistica, ma in quella delle competizioni a carattere, nelle quali ad ognuno è consentito di poter degnamente figurare.

La Commissione Centrale Sportiva della Direzione Generale dell'O. N. D., perseguendo questo scopo ed in conformità di quanto è stabilito negli ordinamenti sportivi, ha istituito un Brevetto di Atletica Pesante per affiliati all'O. N. Dopolavoro.

Programma:

Il programma del Brevetto di Atletica Pesante, comprende quattro prove:

1. Corsa piana m. 100 a cronometro; 2. Sollevamento Pesi (lancio a due braccia); 3. Getto della Pietra con rincorsa (Kg. 6.400); 4. Lotta Greco-romana (assalto di minuti 10 senza spallata).

I. Categoria: Pesi leggeri fino a Kg. 66 — II. Cat.: Pesi Medi fino a Kg. 79 — III. Cat.: Pesi massimi oltre i Kg. 79.

Verrà fatta una graduatoria dei punti riportati da ognuno secondo le tabelle di punteggio annesse al fine dell'assegnazione dei premi individuali.

Alla regione meglio classificata verrà assegnata una Coppa Challenge perpetua, sulla quale verrà inciso il nome della Regione vincitrice col numero dei Brevetti conseguiti.

Tutti gli atleti dopolavoristi che conseguiranno il Brevetto di II Grado potranno essere iscritti alla Categoria Allievi della F. A. I.

I medesimi potranno partecipare in nome proprio ed in rappresentanza del Dopolavoro al quale appartengono alle gare indette dalla Federazione per le Categorie Allievi e Juniores senza obbligo alcuno di tesseramento.

I campionati inglesi di atletica

Una vittoria italiana nel giavellotto

LONDRA, 5.

Nella riunione atletica leggera che si svolge a Stamfordfl-Bridge, l'italiano Palmieri si è classificato primo nel lancio del giavellotto con un lancio di 222 piedi e un pollice; secondo Grandi (norvegese) con 153 piedi e 9 pollici e mezzo.

Nella marcia di sette miglia si è classificato primo Hyde (Inghilterra) in 53 32' a tre quinti; secondo Plum (Inghilterra) in 54 e un quinto; terzo Green (Inghilterra) in 54 a 43' e un quinto; Valente è arrivato quarto in 54 32' e un quinto.

Il Campionato italiano di Calcio

Le partite odierne

DIVISIONE NAZIONALE A

Milan-Genova — Roma-Padova — Juventus-Lazio — Modena-Ambrosiana — Livorno-Brescia — Triestina-Napoli — Pro Patria-Torino.

DIVISIONE NAZIONALE B

Pistoiese-Casale — Dominante-Legnano — Atalanta-Verona — Verona-Lecce — Novara-Monfalcone — Prato-Parma — Spezia-Bari — Biellese-Fiumana.

Ciclismo

La IV tappa del Giro di Francia

La vittoria di Taverne

VANNES, 5.

Ecco l'ordine di arrivo nella quarta tappa del giro ciclistico di Francia, Brest-Vannes (chilometri 208): 1. Taverane; 2. Charles Pelissier; 3. Piemontesi; 4. Binda; 5. Leducq; 6. Barthelemy; 7. Aerts; 8. Dossche; 9. Maertenz, tutti in ore 6 56' e 3''.

Ecco la classifica generale dopo la quarta tappa: 1. Guerra in 27 ore 2' e 55'; 2. Charles Pelissier e Binda in ore 27 3' 7''.

DA GORIZIA

Le visite della Duchessa d'Aosta

Stamane, S. A. R. la Duchessa D'Aosta, continuò nelle sue visite agli asili dell'Italia Redenta, sparsi un po' per ogni dove, per educare i giovanetti al culto e all'amore per le patrie istituzioni. Alle 9.45, alla stazione centrale si dettero convegno le autorità tra cui S. E. il Prefetto avv. comm. Sergio Dompieri, il vice-prefetto comm. Spasiano, il gen. Cavarzerani, il comm. Mondino R. Provveditore agli studi per la Venezia Giulia, la direttrice del Centro didattico di Trieste dell'Opera Italia Redenta. Poco dopo, scese dal treno S. A. R. la Duchessa D'Aosta col suo seguito.

Il corteo delle automobili si recò dapprima a Piedimonte del Calvario, per visitare l'Asilo che sorge nell'edificio che fu già della Lega Nazionale, dove erano schierati i bimbi della scuola, le mamme, Balillà, Piccole Italiane e la popolazione esultante che tributò a S. A. R. un fervido entusiastico saluto. L'Augusta Dama, dopo di aver assistito alle esercitazioni dei bimbi, si recò successivamente a Vipulzano, per assistere all'inaugurazione di un nuovo asilo eretto in quella zona allogena dall'Italia Redenta. Anche ivi si rinovarono entusiastiche manifestazioni.

Poi, la teoria delle macchine si snoda, sulla strada polverosa e soleggiata, per recarsi a Vertoiba in Campisanti, dove nell'ex casa del Comune, è stato collocato, con molta opportunità l'asilo, che raccoglie una sessantina di bimbi del paese, tutti figli di lavoratori della terra.

Anche qui si ripetono gli omaggi dei fiori e le campane suonano a distesa per annunciare lo arrivo della Principessa benefica.

Nel pomeriggio S. A. R. volle visitare il Colle dei Castani, reso celebre dalla guerra, dove nelle catacombe, poste sotto la chiesa eretta in memoria della Madonna delle Grazie, riposavano fino al 1915, le salme dei Borboni, che l'Austria trasportò a Vienna durante la guerra.

Mostre Fonda - Mascherini

Oggi seguirà la chiusura delle Mostre personali del pittore Attilio Fonda e dello scultore Marcello Mascherini, organizzate in una sala della Casa del Balilla dal fiduciario provinciale del Sindacato Belle Arti Sofronio Pocarini. Queste Esposizioni hanno destato molto interesse e sono state visitate da un pubblico veramente numeroso. Chi non ha avuto ancora occasione di visitare le mostre approfitti di questo ultimo giorno. L'Esposizione sarà aperta dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19, con ingresso libero a tutti.

Artisti goriziani alla biennale

All'Esposizione internazionale d'arte aperta quest'anno a Venezia partecipano due artisti goriziani: Francesco Corsè e Sofronio Pocarini, il primo con una statua in legno e il secondo con un quadro ad olio.

Lo scultore Gorsè, già tanto favorevolmente noto al pubblico goriziano per le sue pregevoli opere, ha una «Maternità», plena di sentimento: una donna nuda in grandezza naturale con il bimbo al petto, trattato con tecnica moderna, che si ricollega al classicismo più puro. Il Gorsè è un artista che sente la materia, dalla quale trae e plasma le sue opere, sempre sentite e vitali.

Sofronio Pocarini ha presentato un quadro, che rappresenta «L'industria» e che è ispirato da concetti moderni, decorativi. Gherardo Dottori, in una rassegna sulla Esposizione veneziana in «Oggi e domani» di Roma, notava recentemente che il quadro del Pocarini è coloristicamente molto bello. Infatti il Pocarini conosce bene i contrasti dei colori e li sa adoperare con gusto e raffinatezza.

Noi siamo lieti che anche alla Esposizione di Venezia, che è la più importante e seria manifestazione d'arte in Italia, questi due nostri artisti figurino così degnamente.

Attività dell' O. N. B.

Il dott. Rizzi, Segretario Amministrativo del Com. Prov. della O. N. B., ha effettuate in questi giorni delle visite ispettive presso i Comitati Comunali di Montespino, Rifembergo, Tarnova, Chiapovano, Aidussina, S. Croce di Aidussina e S. Vito di Vipacco.

— In ogni casa, in ogni negozio, in ogni ufficio, in ogni laboratorio, in ogni scuola e in ogni collegio ci deve essere almeno un medaglione del Balilla, che è la prova manifesta e concreta di una fattiva collaborazione in favore dell'O. N. Balilla.

Gli artistici medaglioni sono in vendita presso il Com. Prov. a lire 10.

— Il 1 agosto incomincierà una delle più sane e salutari iniziative dell'O. N. Balilla di Gorizia. Il Com. Prov. intende portare sul Collio, nell'alta valle dell'Isonzo e sull'altipiano di Ternova, i 100 migliori avanguardisti della nostra città in un campeggio mobile, che durerà una quindicina di giorni e che farà loro godere le bellezze della natura e la gioia della vita all'aperto. Ogni partecipante dovrà concorrere alle spese con la piccola quota di lire 50. Le iscrizioni si ricevono presso l'ufficio organizzazione.

Saggio di scherma

L'altro giorno, nella Casa del Balilla, sotto la Direzione tecnica del signor Pino Gajer, assistito dalla giuria composta dal prof. Mariano Cingolani, arch. Italo Allandi, rag. Roman Sigon, e Giuseppe del Frate, ha avuto luogo un saggio di scherma, al quale hanno preso parte gli avanguardisti e i Balilla iscritti al corso di scherma istituito dall'O. N. B.

Il saggio si è chiuso con un incontro fra avanguardisti Buoni Giorgio e Gallo Ezio. In questo assalto i due avanguardisti hanno messo in evidenza la loro buona preparazione tecnica svolgendo un serrato giuoco di linea con azioni rapide e sicure destando la ammirazione per il loro spirito combattivo e cavalleresco. L'incontro ha avuto il suo epilogo con la vittoria dell'avanguardista Gallo per 10 a 9 stoccate.

Il saggio ha dato la possibilità di poter apprezzare le belle qualità schermistiche dei concorrenti che, per la loro buona preparazione, danno sicuro affidamento di futura affermazione in questa nobile arte. Gli ottimi risultati ottenuti in brevissimo periodo di tempo, e precisamente dal gennaio u. s. epoca della costituzione della sezione di scherma, hanno dimostrato l'efficacia e preziosa opera svolta dal sig. Gajer, che disinteressatamente, con zelo e con passione si è dedicato alla preparazione dei nostri organizzati in questo importantissimo ramo della coltura fisica. A Lui la Presidenza rivolge un vivo plauso come sincera espressione di meritata riconoscenza.

I numeri del lotto

Estrazione del 5 luglio 1930

VENEZIA	21	74	83	3	4
FIRENZE	79	11	42	63	77
BARI	88	86	30	40	28
MILANO	16	42	62	2	63
NAPOLI	18	64	11	4	27
PALERMO	47	21	84	54	50
ROMA	56	14	62	72	84
TORINO	56	24	47	38	10

PIERO PEDRAZZA - direttore
U. D'ANGELO - redattore-capo responsabile